

QUADERNI DEL ROTARY CLUB MESSINA | 1

Gaetano & Martino Rotary Club Messina

a cura di
Giovanni Molonia



Rotary International
Distretto 2110 - Sicilia e Malta



Il perché di questo «Quaderno»

Cari Amici Rotariani,

non è difficile immaginare quale emozione suscita, all'inizio di un esaltante periodo di Servizio da affrontare in prima linea, volgere il pensiero indietro nel tempo e ripassare a mente gli anni trascorsi in un'associazione straordinaria come la nostra. Oramai per me sono ben ventotto di splendida personale condivisione di grandi ideali.

Gli altri, i precedenti, fino a giungere ai nostri padri fondatori del 1928, li ho invece pian piano come rivissuti, interrogando ad ogni piè sospinto le quattrocentoquarantasette fitte pagine della nostra Storia scritta, quella che Nino Crapanzano, nel suo periodo di presidenza, ha voluto immortalare negli *80 anni di Rotary a Messina 1928-2008* al fine, da lui stesso dichiarato, di viepiù "stimolare il già notevole senso di appartenenza e far vibrare tutte le corde del nostro orgoglio rotariano".

Ha, con tale volume, lasciato un ricordo indelebile dell'intensa attività sociale, culturale e umanitaria del nostro antico e prestigioso Club e delle molte personalità di prim'ordine che si sono in esso avvicinate ed il messaggio di avere memoria del passato non è di quelli che si può far finta di dimenticare.

Comprenderete quindi il mio affanno di dover proporre, all'inizio di questo nostro anno 2011-2012, un impegnativo programma per rendere concrete delle idee che seguissero le vestigia di quelle eccellenti del passato prestigioso.

La scelta di ripartire dalle radici si è rivelata peraltro necessitata dall'amara constatazione che un'intera generazione adulta non riesce più a comunicare con le giovani generazioni perché ha rinunciato a trasmettere i valori essenziali e fondanti la convivenza e il bene comune, e di conseguenza l'impegno dominante dell'anno avrebbe potuto essere e, in definitiva ritengo francamente lo sia stato, quello di tentare di gettare un solido ponte virtuale tra le varie generazioni di buona



volontà: un ponte spirituale che andava e va ricercato anche nella “Città Ideale” della nostra Storia.

Ritengo sia stata una buona idea del Club quella di aprire quest’anno in più occasioni il “salotto buono di famiglia” per additare agli smemorati ed alle nuove generazioni gli uomini probi del nostro passato che hanno eletto la nostra Messina per condurre la loro vita con correttezza, lealtà, onestà intellettuale e grande professionalità: qualità queste che mai corrono il rischio di sconfinare nel becero opportunismo e che se di esse si facesse di nuovo quotidiano generale esercizio sarebbe agevole resuscitare un futuro che oggi purtroppo non possiamo che temere vada miseramente verso un avanzato stato di decomposizione.

La presentazione del volume degli storici Marcello Saija e Angela Villani, *Gaetano Martino 1900-1967* (Rubbettino Editrice, Soveria Mannelli 2011), impreziosito dalla intensa prefazione del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ha costituito un’imperdibile nuova opportunità di fare un altro passo avanti nel senso da noi tutti voluto ed ha motivato il Consiglio Direttivo del Club, che ho l’onore di presiedere, a dare inizio alla pubblicazione dei «Quaderni del Rotary Club Messina».

Una collana il cui scopo principale vuol essere giust’appunto quello di ricordare figure rotariane messinesi che nel mondo delle professioni, della cultura, dell’impegno sociale e della stessa politica, hanno dato lustro al Rotary Club di Messina e che possano rappresentare per vecchie e nuove generazioni un saggio ed illuminato orientamento di utile servizio per la collettività.

Così, la prima monografia viene dedicata a Gaetano Martino, una delle personalità più fulgide nella storia del Rotary Club di Messina.

Cooptato nel Club nel lontano 1934 e divenutone segretario nel 1938 - anno nel quale tutti i Club italiani si sciolsero perché così volle il fascismo - Gaetano Martino, dopo la fine della seconda mondiale, è stato il principale artefice della rinascita del Rotary di Messina: il primo sodalizio in Italia ad essere rifondato.



Martino ne fu presidente ininterrottamente fino al 1950. Dopo, la politica lo portò altrove ma egli rimase sempre legato alla sua città e al suo Rotary, prima come socio seniore attivo e poi come socio onorario, qualifica che mantenne fino alla morte avvenuta a Roma nel 1967.

Prima che il lettore si immerga nelle pagine del «Quaderno», non posso che esprimere un finale sentito ringraziamento a quanti hanno contribuito alla sua realizzazione, e in particolare uno grandissimo allo studioso Giovanni Molonia che ne è l'autore, il quale non solo ha condiviso con il Consiglio Direttivo il progetto della collana ma, negli anni, unitamente agli Amici straordinari che hanno dato linfa vitale al Club, ha curato tante altre importanti pubblicazioni, compresa quella sopra citata celebrativa dell'ottantesimo anniversario dalla fondazione, perché ha sempre generosamente messo a disposizione dei consoci il frutto delle, oserei dire, sue prodigiose ricerche.

Domenico Pustorino





Premessa

Rientrato a Messina dal Paraguay, dove ha diretto per quattro anni l'Istituto di Fisiologia Umana dell'Universidad Nacional de Asunción, alla fine del 1934 Gaetano Martino viene invitato a iscriversi al Rotary Club di Messina, che ha acceso per lui la categoria "Insegnamento superiore (Fisiologia)". Nel 1935 è accolto nel Club, e subito mostra un autentico spirito rotariano. Assiduo frequentatore delle riunioni, tiene dotte conferenze recensite sui periodici *Il Rotary. Organo ufficiale del Rotary Club d'Italia e Realtà*, "rivista delle principali relazioni e conferenze che vengono pronunziate nei Rotary Clubs d'Italia". Col tempo il suo impegno rotariano si intensifica e nell'anno 1937-1938 viene eletto segretario. Svolge con efficienza questa mansione, trovandosi anche a sostituire il presidente spesso assente per motivi di salute; invia con puntualità i resoconti delle sedute alla stampa, fa da interprete con i soci visitatori stranieri, riferisce sui convegni rotariani nazionali cui partecipa con entusiasmo, organizza Interclub, sceglie tra le persone più qualificate del mondo accademico i relatori per gli incontri settimanali ed egli stesso tiene interessanti conversazioni. È confermato segretario anche nel 1938-1939, un anno cruciale per il Rotary Italiano: il Fascismo ne decide infatti la forzata chiusura. Spetta così a lui convocare i soci per la seduta straordinaria in cui si dà comunicazione della delibera del Consiglio Nazionale del Rotary Italiano con la quale l'associazione viene sciolta a decorrere dal 31 dicembre 1938.

La fine del Rotary non gli impedisce però di continuare a coltivare le amicizie nate nel Club. Lo prova il fatto che i testimoni alle sue nozze con Alberta Stagno d'Alcontres, avvenute il 15 aprile 1940, sono tutti ex rotariani. Martino resta infatti un fedele assertore degli ideali del Rotary e alla fine della guerra, eletto rettore dell'Ateneo peloritano, chiede e ottiene dalle autorità anglo-americane di far rinascere il Club di Messina, il primo in Italia ad essere rifondato. Convoca quindi i vecchi soci, ne propone altri selezionandoli tra le personalità cittadi-



ne più significative e il 25 aprile 1944 ricostituisce ufficialmente la sezione messinese, di cui diventa presidente per acclamazione. Nel 1947, riammesso ufficialmente nel Rotary International, il sodalizio gli rinnova la fiducia riconfermandolo nella presidenza per tre anni di seguito. Nel 1950 è però lui stesso a dichiararsi indisponibile, a causa dei molti impegni politici. Impegni sempre più pressanti, che nell'anno 1964-1965 lo inducono a dimettersi dal Rotary per l'impossibilità a partecipare attivamente, come vorrebbe, alla vita associativa. Gli viene pertanto conferita la qualifica di socio onorario, ed egli non manca di presenziare alle riunioni tutte le volte che si trova in città.

Gaetano Martino muore nella sua casa romana il 21 luglio 1967. Il Rotary Club di Messina lo commemora solennemente sulla stampa e con manifestazioni volte a delinearne il profilo umano, scientifico e politico. Nell'anno 2000, ricorrendo il 45° anniversario della Conferenza di Messina e il centenario della nascita di Martino, in collaborazione con altri Club Service cittadini il Rotary Club di Messina, presieduto da Vito Noto, realizza l'importante convegno *Gaetano Martino: una vita come servizio*. Oggi, in concomitanza con la presentazione del volume di Marcello Saija e Angela Villani, *Gaetano Martino 1900-1967*, vede la luce il primo dei «Quaderni del Rotary Club Messina», una collana varata su iniziativa dell'attuale consiglio direttivo e fortemente voluta dal presidente Domenico Pustorino: questo primo numero è appunto intitolato a Gaetano Martino che del Club messinese è stato socio illustre, animato dagli alti valori rotariani.

Punto di partenza per le ricerche è stato il libro *80 anni di Rotary a Messina 1928-2008*, ideato e realizzato dal past president Nino Crapanzano la cui biblioteca rotariara ha continuato a fornirmi preziosi materiali. Assai proficui sono risultati i colloqui con i soci Giuseppe Campione e Antonino Ioli: il primo per la storia politica, il secondo per l'attività scientifica di Gaetano Martino. A tutti esprimo un sentito ringraziamento.

Giovanni Molonia



Gaetano Martino

Un Rotariano tra Scienza e Politica

Gaetano Martino nasce a Messina il 25 novembre 1900 dall'avvocato Antonino¹, più volte sindaco della città, e da Rosaria Roberto, appartenente alla ricca borghesia locale.

Nel 1911 entra al Collegio Pennisi di Acireale e vi resta fino al 1914, anno in cui torna a Messina per frequentare il Regio Liceo-Ginnasio "Francesco Maurolico"². Conclusi gli studi liceali si iscrive alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo peloritano.

Dopo qualche tempo il senatore Francesco Durante³, amico fraterno del padre e professore di Clinica Chirurgica all'Università di Roma, lo sprona a trasferirsi nella facoltà romana di Medicina e Chirurgia.

Laureatosi in Medicina e Chirurgia all'Università di Roma il 10 luglio 1923 con una tesi in Clinica Chirurgica dal titolo *Innesti Ossei*, relatore Roberto Alessandri che è stato il primo allievo del Durante, dopo un periodo di studio all'estero (Seconda Clinica dell'Università di Berlino, Reparto di Medicina Interna

1 Antonino Martino (Messina 1855-1935), avvocato, sindaco di Messina dal 12 agosto 1899 al 12 febbraio 1900, dal 4 agosto 1900 al 28 marzo 1904 e dall'1 agosto 1914 al 27 settembre 1919 (cfr. M. SAIJA, *Gaetano Martino (1900-1967)*, in *Gaetano Martino. Scienziato Rettore Statista (1900-1967)*, atti del Convegno Internazionale di Studi (Messina 24-26 novembre 2000) a cura di M. Saija, Messina 2002, pp. 16-17, nota 5).

2 Il Regio Liceo-Ginnasio "Francesco Maurolico" aveva sede dal 1910 "in uno dei tanti stabilimenti baraccati che il Municipio aveva fatto sorgere, per lo più, lungo il Viale S. Martino. L'edificio baraccato del «Maurolico» sorgeva poco oltre il Ponte Americano [...]” (G. SCIARRONE, *Il Liceo Ginnasio "Francesco Maurolico" di Messina. Notizie storiche dalla sua fondazione all'anno scolastico 1960-61*, Messina 1961, p. 36). Questo edificio andò interamente distrutto nell'incendio del 1924.

3 Per la figura e l'opera di Francesco Durante (Letojanni Gallodoro, Messina, 1844-1934) si rinvia a G. ARMOCIDA, *Durante, Francesco*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 42, Roma 1993, pp. 115-119.



dell'Ospedale Saint-Antoine di Parigi, Istituto di Fisiologia Vegetativa dell'Università di Francoforte e Laboratorio di Fisiologia dell'Università di Londra), si dedica alla ricerca scientifica e accademica nell'Istituto di Fisiologia Umana dell'Università di Messina, sotto la direzione di Giuseppe Amantea⁴. Con Amantea collabora dal 1926 al 1930, anno in cui questi fa ritorno alla Sapienza di Roma.

Nel 1928 consegue la Libera Docenza e nel 1930, appena trentenne, risulta idoneo al concorso a cattedra di Fisiologia Umana.

Nello stesso anno 1930 si trasferisce in Paraguay dove, come docente a contratto all'Universidad Nacional de Asuncion, diventa direttore dell'Istituto di Fisiologia. Nel 1934, in seguito alla vincita del concorso per la cattedra di Fisiologia bandito dall'Università di Sassari, rientra in Italia.

L'1 novembre 1934 è chiamato dall'Università di Messina come professore straordinario di Chimica Fisiologica. Con questa qualifica il Rotary Club di Messina



Guido Izar

accende per lui la categoria "Insegnamento Superiore (Fisiologia)".

Nel 1935 infatti Gaetano Martino viene cooptato, nella suddetta categoria, tra i soci rotariani. All'ammissione dichiara i suoi recapiti: "Ufficio: Piazza XX Settembre, tel. 11-461; Abitazione: Via Trento, 42, Tel. 10-638"⁵.

Ad accoglierlo nel Club, che è già all'ottavo anno di vita essendo stato fondato nel 1928, sono Guido Izar, direttore della Clinica

Medica Generale dell'Università di Messina nonché presidente

4 Un profilo di Giuseppe Amantea (Grimaldi, Cosenza 1885 - Roma 1966) traccia T. MANZONI, *Amantea, Giuseppe*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 34, Roma 1988, pp. 83-86.

5 Cfr. *Rotary Internazionale. Annuario del Distretto Italiano 1935-1936*, Milano 1935, p. 47.



del sodalizio per l'anno rotariano 1935-1936, e il segretario avvocato Giovanni Capri. Nel Club ritrova molti suoi colleghi, estimatori e amici, come gli onorevoli Domenico Pettini e Gaetano Vinci che lo avevano favorito nel trasferimento all'Università di Messina da quella di Asuncion in Paraguay⁶.

Martino è fin dall'inizio un assiduo frequentatore delle riunioni rotariane che si tengono settimanalmente, ogni sabato alle

6 L'onorevole Domenico Pettini, segretario amministrativo del Fascio di Messina, facilita l'iscrizione al Partito Nazionale Fascista di Gaetano Martino e di conseguenza agevola il rilascio della relativa tessera per consentire il suo trasferimento dall'Università di Asuncion a quella di Messina. L'avvocato Pettini fa parte del Rotary Club di Messina dal 1932: iscritto nella categoria "Avvocatura civile" (con ufficio in via Argentieri e abitazione sul viale Bocchetta), dall'anno sociale 1933-1934 è nel consiglio direttivo. L'onorevole Gaetano Vinci è nel Club dal maggio 1929, iscritto nella categoria "Insegnamento superiore". Ordinario di Farmacologia e Terapia alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, Regio Commissario dell'Istituto Superiore di Medicina Veterinaria, presidente dell'Ordine dei Medici, membro del Consiglio Sanitario Provinciale, vicepresidente del Sindacato Medici, dal 1929 è rettore della Regia Università di Messina (cfr. *Fra i nuovi Rettori d'Università*, in «Il Rotary. Organo ufficiale del Rotary d'Italia», VI, n. 12 (dicembre 1929), p. 420). Così lo storico Marcello Saija chiarisce la sequenza dei vari interventi "politici" che si sono resi necessari per il trasferimento di Martino da Asuncion a Messina: "La partita si sposta quindi alla facoltà medica di Messina, dove gli umori sono tutt'altro che sereni. Gaetano Vinci tenta di aggirare l'ostacolo di un possibile rifiuto e consiglia a Martino di inoltrare domanda al Ministero al fine di ottenere la cattedra di Messina per trasferimento da Asuncion; ma anche questo tipo di chiamata comporta una decisione di facoltà. La seduta del Consiglio si svolge il 21 dicembre del 1933 e il verbale mostra con chiarezza le difficoltà d'ambiente. Gaetano Vinci prepara accuratamente l'evento e soltanto quando ha certezza di una maggioranza decide di assentarsi dalla seduta. Così, alla fine di una discussione non semplice nella quale si tenta di chiarire se la chiamata di Martino sia per concorso o per trasferimento, i sei voti favorevoli di Battaglia, Ciaccio, Contino, Volpino, D'Agata e Tullio hanno la meglio sull'opposizione guidata dal preside Salvatore Cappellani con al seguito Coppola, Izar e Maggiore" (M. SAIJA - A. VILLANI, *Gaetano Martino 1900-1967*, prefazione di Giorgio Napolitano, Soveria Mannelli 2011, p. 41). Gli "oppositori" Salvatore Cappellani, Alfredo Coppola e Guido Izar appartengono al Rotary Club di Messina. Salvatore Cappellani, ordinario di Ostetricia e Ginecologia nella Regia Università di Messina e presidente della Facoltà di Medicina e Chirurgia, negli anni 1933-1934 e 1934-1935 è presidente del Club. Alfredo Coppola, direttore della Clinica Neuropatologica dell'Università di Messina, socio del Club dal 1931, nel 1935 si trasferisce a Palermo, sua città natale. Guido Izar, milanese, direttore della Clinica Medica Generale e Terapia Medica dell'Università di Messina, è presidente del Club negli anni 1935-1936 e 1936-1937.



ore 13, negli eleganti locali del Grand Hôtel di viale San Martino, di proprietà dell'attore catanese Angelo Musco.

Il 21 novembre 1935, a venti giorni dalla morte del padre Antonio, il professore Martino offre all'uditorio rotariano, in gran parte costituito da cattedratici della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università messinese, una dotta conferenza sul tema *Alimenti e nutrizione della popolazione italiana*⁷:

Lo studio delle disponibilità alimentari attuali dimostra - secondo quanto ha affermato il 21 novembre il prof. Gaetano Martino - che la popolazione italiana consuma una quantità di alimenti corrispondente per ogni uomo medio a 1.040.000 calorie nette all'anno, cifra presso a poco corrispondente a quella che, in teoria, è riconosciuta sufficiente per l'uomo medio: 1.100.000 calorie. Pertanto, la deficienza quantitativa, che era nel 1926 di circa il 9 per cento, si è in questi ultimi anni sensibilmente ridotta, fino a diventare praticamente nulla.

Considerata dal punto di vista qualitativo, l'alimentazione del popolo italiano risulta ancora oggi non completamente soddisfacente. Le albumine complessivamente disponibili sono corrispondenti a gr. 99, 70 per uomo medio e per giorno, cioè pari alla cifra teorica (100), ma quelle di origine animale corrispondono a soli gr. 18,20 in luogo dei 40 gr., secondo la teorica, indispensabili. Tuttavia, anche a questo riguardo si nota un evidente miglioramento rispetto agli ultimi anni. Questa disponibilità alimentare è fornita quasi per intero dalla produzione nazionale; se si verificasse la totale paralisi del mercato alimentare (importazioni ed esportazioni) la disponibilità diminuirebbe solo per un valore complessivo di alimenti vegetali e animali pari a 3.722 calorie annue per ciascun uomo medio, diminuzione che risulterebbe irrilevante nel nostro bilancio nutritivo.

Quanto al problema alimentare dal punto di vista qualitativo, esso potrebbe venire risolto, secondo il relatore, attraverso l'incremento della pesca e della caccia, il maggior consumo di latte e la razionalizzazione dell'industria zootecnica.

Nel 1936 Martino subentra nella direzione dell'Istituto di Fi-

7 *Rotary Club di Messina. Alimentazione e sanzioni*, in «Il Rotary. Organo ufficiale del Rotary Club d'Italia», XII, n. 12 (dicembre 1935), p. 547. Per gli studi di Martino sulla Scienza dell'Alimentazione si veda G. ROTILIO, *Il contributo pionieristico di Gaetano Martino alla Scienza dell'Alimentazione*, in *Gaetano Martino. Scienziato Rettore Statista (1900-1967)*, cit., pp. 79-85.



siologia umana dell'Ateneo peloritano⁸ al professore Pietro Tullio, trasferitosi all'Università di Bari. Nello stesso anno è anche segretario generale della Reale Accademia Peloritana dei Pericolanti⁹, e il 25 febbraio dà inizio ai corsi di cultura fascista con una conferenza sull'*Igiene dell'Alimentazione*¹⁰.

Il 25 marzo 1937 il socio Gaetano Martino commemora al Rotary Club di Messina il poco noto biologo olandese Jan Swammerdam¹¹ di cui ricorre il terzo centenario della nascita. Il testo di questo interessante discorso viene pubblicato sul periodico «Realtà», "rivista delle principali relazioni e conferenze che vengono pronunziate nei Rotary Clubs d'Italia", e inizia in tal modo¹²:

La famosa tela rembrandtiana, detta «La lezione d'anatomia», che

8 Cfr. A. IOLI, *La Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Messina dalle origini ad oggi*, Reggio Calabria 2007, p. 81. L'indirizzo dell'ufficio risulta aggiornato da "Piazza XX Settembre, tel. 11-46 (sede dell'Istituto di Chimica Fisiologia) a "Via T. Cannizzaro, tel. 12-617" (sede dell'Istituto di Fisiologia Umana) nella pubblicazione *Rotary Internazionale. Annuario del Distretto Italiano 1936-1937*, Milano 1936, p. 47.

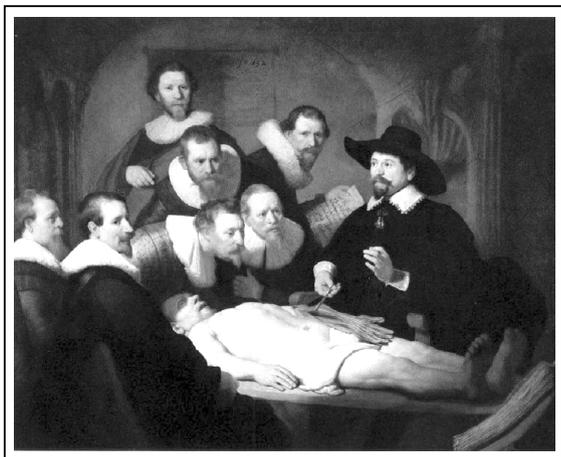
9 Cfr. *Reale Accademia Peloritana. Relazione del Segretario Generale Prof. Gaetano Martino all'Assemblea Generale dei Soci del 22 giugno 1936 - XIV*, estratto dagli «Atti della Reale Accademia Peloritana» [Parte Storica e Ufficiale], vol. XXXVIII, 1° della Nuova Serie (1935-1936), Messina 1936.

10 N. SCAGLIONE, *Avenimenti a Messina dal 1908 al 1950*, riproduzione anastatica dei *Diari di Nitto Scaglione*, a cura di A. Borda Bossana, Messina 1997, s.n.p.

11 Cfr. *Rotary Club di Messina*, in «Il Rotary. Organo Ufficiale del Rotary Club d'Italia», XIV, n. 3-4 (marzo-aprile 1937), p. 136. Jan Swammerdam (Amsterdam 12 febbraio 1637 - 17 febbraio 1680), anatomico e sperimentatore, fu scopritore dei follicoli ovarici - considerandoli però uova umane - e di vari processi biologici che portarono ad una più ampia conoscenza della fisiologia dei muscoli, dei nervi, del cuore, della circolazione sanguigna e della respirazione (cfr. H. ENGEL, *Swammerdam, Jan*, in *Scienziati e Tecnologi. Dalle origini al 1873*, vol. III, Milano 1975, pp. 170-172).

12 G. MARTINO, *Un biologo del '600: Giovanni Swammerdam*, estratto da «Realtà», 1 luglio 1937, Milano 1937, p. 3. Scrive Marcello Saija: "Si cimenta nell'indagine su temi di Storia della Scienza e decide di celebrare con un articolo il terzo centenario della nascita dell'anatomista olandese Giovanni Swammerdam. L'approccio è naturalmente quello del fisiologo che cerca di documentare le antiche origini seicentesche della disciplina, ma lo stile adottato sin dall'*incipit*, offre uno spaccato da intellettuale a tutto tondo, perfettamente aderente con la sua decisa formazione umanistica" (M. SAIJA - A. VILLANI, *Gaetano Martino 1900-1967*, cit., p. 47).





Harmens van Rijn
Rembrandt,
*Lezione di anatomia
del dottor Tulp*, 1632.
L'Aja, Mauritshuis

si conserva nelle sale del Museo dell'Aja, riproduce il grande maestro Nicola Tulp mentre dimostra l'anatomia del braccio sul cadavere ad un uditorio di pochi attenti discepoli. Tra questi, si era preteso di identificare l'anatomista, naturalista e fisiologo olandese Giovanni Swammerdam. Ma, se è vero che la tela rembrandtiana fu donata dal Tulp alla corporazione dei chirurghi di Amsterdam nel 1632, non poteva esservi raffigurato il Swammerdam: poiché egli nacque in quella stessa città, nell'oscura casetta di un farmacista, cinque anni più tardi, e precisamente il 12 febbraio 1637.

Nella riunione rotariana del 3 giugno 1937 si procede al rinnovo delle cariche sociali per l'anno 1937-1938. Nuovo presidente eletto è il commendatore avvocato Giovanni Capri¹³, segretario è Gaetano Martino.

Alla scadenza del mandato il professore Izar, nella seduta del 24 giugno, traccia un consuntivo dell'attività del Club nel biennio in cui egli è stato presidente e formula i suoi auguri al nuovo direttivo e al nuovo segretario Martino.

Nella riunione dell'1 luglio il neo eletto Giovanni Capri, che in

13 L'avvocato Giovanni Capri è anche giornalista pubblicista e dirige la «Sicilia Elettrica. Rivista mensile della Società Generale Elettrica della Sicilia». Viene iscritto infatti al Rotary Club di Messina nel 1931 nella categoria "Pubblicazioni periodiche". Il suo ufficio si trova nei locali della Galleria Vittorio Emanuele III, sede dell'ENEL, la sua abitazione è nell'isolato 78 di viale S. Martino.

questa occasione si presenta con la qualifica di "Presidente della Dante Alighieri", dà inizio al suo mandato e a nome dell'intero Club esprime il compiacimento per le affermazioni ottenute da alcuni soci in sede politica e nell'ambito delle professioni. Particolari parole di elogio ha per Gaetano Martino, sia come docente e direttore dell'Istituto di Fisiologia Umana dell'Università di Messina che come segretario generale dell'Accademia Peloritana.

Il professore Martino pone come sede della segreteria del Club il proprio domicilio in via Trento. Le riunioni si tengono adesso all'Albergo Reale.

Gaetano Martino si rivela un efficiente segretario oltre che un "ottimo rotariano": sempre presente a tutte le riunioni, è un indispensabile aiuto e sostituto del presidente spesso impossibilitato ad intervenire per seri motivi di salute. Nell'espletamento delle sue funzioni segue diligentemente le direttive nazionali del Rotary così come enunciate nel nuovo ordinamento edito dal Rotary Club Italiano nel 1934¹⁴:

In ordine di successione, il primo importante dovere del Segretario è quello di collaborare col Presidente per assicurare il buon svolgimento delle riunioni, mettendo a profitto l'opera della Commissione dei programmi, e quindi provvedendo a tutte le pratiche necessarie per far sì che non manchi l'oratore di turno o che si svolga una determinata discussione. Durante le riunioni si accerta che ogni socio apponga la sua firma

Rotary Club di Messina

Presidente
Comm. Avv. **GIOVANNI CAPRI**
Presidente della Dante Alighieri

Segretario
Prof. Dott. GAETANO MARTINO
Via Trento, 20 - Telefono 10-638
Telegrammi: Rotaryclub, Messina

Riunione settimanale
il giovedì alle ore 13, Albergo Reale
(dal giugno al settembre alle ore 20,45)

Consiglio Direttivo

CAPRI Comm. Avv. GIOVANNI	<i>Presidente</i>
BETTE On. Gr. Uff. AUGUSTO	<i>V. Presid.</i>
IZAR Prof. Dott. GUIDO	»
MARTINO Prof. Dr. GAETANO	<i>Segretario</i>
MAZZULLO Comm. Avv. ANGELO	<i>Tesoriere</i>
ANDÒ Comm. Dott. GEROLAMO	<i>Consigliere</i>
MONACELLI Prof. Dott. MARIO	»
PETTINI On. Avv. DOMENICO	»

Prefetto
DE LISI MARULLO B.ne Comm. SALVATORE

Direttivo del Rotary, anno 1937-1938

14 *Rotary Italiano. Ordinamento e pratica del Rotary. Informazioni, norme, direttive*, Milano 1934, pp. 85-89.



nella ruota delle presenze e, qualora ne sia delegato dal Presidente, prima dell'inizio della discussione fa le comunicazioni di ordinaria amministrazione.

A lui può anche competere, - se non preferisce farlo il Presidente - di illustrare in modo breve ed efficace, - quando non meritino una più ampia trattazione - i fatti di maggior rilievo che si verificano nella vita rotariana. Particolare cura deve avere nel registrare le visite dei rotariani di altri Clubs, ai quali deve darne sollecita comunicazione, per mezzo di apposita cartolina.

Dopo la seduta, se in essa furono discussi argomenti di particolare rilievo, il Segretario provvede alla redazione di un succinto comunicato da diramare alla stampa. [...]

In occasione di riunioni di speciale importanza e quando i rappresentanti della stampa locale non facciano parte del Club, è buona norma di cortesia invitare le direzioni dei giornali. Anche in tale eventualità è sempre raccomandabile che il Segretario dirami alla stampa un accurato resoconto, rispondente a concetti di massima obiettività. Successivamente il Segretario provvede, servendosi dell'apposito personale, alla redazione del bollettino settimanale, che viene diramato a tutti i soci e che è, oltre a tutto, un ottimo mezzo di coesione sociale, servendo ottimamente a tener vivo l'interessamento dei soci alla vita del Club.

Si è già accennato alla necessità di far raccogliere stenograficamente le discussioni che avvengono durante le riunioni. [...]. Quindi il servizio stenografico costituisce per il Segretario un validissimo ausilio e per il Club una documentazione completa delle discussioni ebdomadarie, la quale a sua volta costituisce la materia prima da cui si ricavano le belle relazioni che vengono pubblicate in *Realtà* e le sintesi che leggiamo ne *Il Rotary*. [...]

Al Segretario spetta provvedere alla tenuta del *Libro dei Soci* e dei *Verbali delle sedute del Consiglio*. [...] Inoltre, si avrà cura di raccogliere tutto quanto la stampa pubblica sul conto del Club.

Il 25 novembre il presidente Giovanni Capri, dopo aver comunicato la costituzione del Club di Biella, passa la parola al segretario Martino che legge "alcune pagine che Lazzaro Spallanzani scrisse intorno al terremoto di Messina del 1783, dopo il viaggio che, sei anni dopo il movimento sismico, fece in Sicilia. Il prof. Martino ha fatto precedere la lettura da un breve profilo del grande fisiologo e naturalista"¹⁵.



Spetta anche a Gaetano Martino occuparsi nei minimi dettagli dell'Interclub dei Rotary di Messina e Catania che si tiene a Taormina il 9 gennaio 1938.

Dietro sua richiesta il professore Stefano Bottari, storico dell'arte, nella riunione del 27 gennaio 1938 intrattiene i soci rotariani sull'opportunità e possibilità di promuovere una Mostra Antonelliana a Messina. Ricca di particolari è la nota in cui viene sintetizzata la relazione del Bottari (a qual tempo il più importante studioso di Antonello e dei suoi seguaci in Sicilia), che il segretario Martino invia alla rivista «Il Rotary» e da questa pubblicata¹⁶:

[...] Il Bottari, dopo aver rilevato come l'opera di Antonello da Messina rappresenti un momento insopprimibile nello svolgimento della pittura veneziana, illustra la portata storica grandissima dell'accostamento di Antonello alla pittura fiamminga e chiarisce il significato che quel primo orientamento mantenne nel complesso svolgimento della personalità dell'artista. Il relatore

XV, n. 1 (gennaio 1938), p. 30. In precedenza, in occasione del bicentenario della nascita dello scienziato, il socio professore Stellario Gregorio si era già occupato della dimora di Spallanzani a Messina (cfr. S. GREGORIO, *Lazzaro Spallanzani a Messina*, in «Realtà. Rivista mensile del Rotary d'Italia», 1929, fasc. 12 [dicembre 1929], pp. 595-603). Stellario Gregorio, nato a S. Teresa Riva nel 1889, si laurea in Medicina e Chirurgia a Bologna nel 1916. Assistente volontario dall'1 febbraio 1921 nella Clinica Oculistica della Regia Università di Parma diretta dal professore Riccardo Gallenga, per pubblico concorso diviene "assistente effettivo" nel Reparto Oftalmico del Grande Ospedale Civico "Piemonte" di Messina diretto dal professore Tornatola (cfr. S. GREGORIO, *Curriculum vitae. Elenco dei titoli e delle pubblicazioni*, Messina 1927). Nel 1938 è docente di Clinica Oculistica alla Regia Università di Messina.

16 *Rotary Club di Messina. Per una Mostra Antonelliana*, in «Il Rotary. Organo ufficiale del Rotary d'Italia», XV, n. 2 (febbraio 1938), p. 61. Su questo tema torna un mese dopo l'onorevole professore Gaetano Vinci, il quale il 17 febbraio "intrattiene i soci sui precedenti relativi alla preparazione di una Mostra Antonelliana a Messina, alla quale egli si interessò sin dal 1934 e successivamente nel 1935. Mostra che, preparata e organizzata dal punto di vista programmatico, fu rimandata per le sopraggiunte sanzioni, ritenendosi impossibile poter ottenere in quel tempo in prestito quadri dalle gallerie straniere". Cfr. *Rotary Club di Messina. Ancora la Mostra Antonelliana*, in «Il Rotary. Organo ufficiale del Rotary d'Italia», XV, n. 3 (marzo 1938), p. 129. Per Stefano Bottari (Fiumedinisi, Messina, 1907 - Bologna 1967), studioso di Antonello da Messina, si rinvia a M.T. RODRIQUEZ - G. MOLONIA, *Studi e ricerche su Antonello a Messina nella prima metà del Novecento*, in *Antonello a Messina*, a cura di G. Molonia, Messina 2006, p. 172.



continua quindi tracciando con precisione di particolari il piano della Mostra che dovrebbe aver sede a Messina, mostra da lui accuratamente studiata, sia negli artisti che preludono all'Antonello, sia in quelli che lo accompagnano.

La dotta e geniale esposizione e il progetto tracciato con grande intuito d'arte e grande sensibilità, sono stati accolti col più vivo plauso: il Presidente ha assicurato che il Rotary darà il suo appoggio alla realizzazione del progetto stesso.

Il 10 febbraio il presidente Caprì si congratula con il direttivo e ringrazia il segretario Martino "per l'ottimo esito della riunione indetta in gennaio a Taormina col concorso del Rotary di Catania"¹⁷.

Una settimana dopo, essendo ospite del Club il professore Bartlett Murray, rotariano di New York in vacanza a Taormina con la moglie, Gaetano Martino fa da interprete tra il socio visitatore e la comunità messinese¹⁸.

Sempre a Taormina, la sera del 23 febbraio all'Hotel San Domenico, è ancora lui a predisporre tutto il necessario per un altro Interclub tra i Rotary di Messina e Catania in occasione delle celebrazioni per il 33° anniversario della fondazione del Rotary Internazionale, celebrazioni alle quali si associa anche il Rotary di Palermo rappresentato dal suo vicepresidente professore Tommasi¹⁹.

Nella successiva riunione, a conclusione dell'incontro settimanale in cui il presidente ricorda con brevi e commosse parole Gabriele D'Annunzio morto l'1 marzo 1938 a Gardone Riviera (Brescia) nella sua villa "Il Vittoriale", Gaetano Martino riferisce sui lavori del Consiglio Nazionale del Rotary tenutosi il 28 febbraio a Milano²⁰.

17 *Rotary Club di Messina*, in «Il Rotary. Organo ufficiale del Rotary d'Italia», XV, n. 3 (marzo 1938), p. 129.

18 *Rotary Club di Catania. La riunione straordinaria del 23 febbraio a Taormina*, in «Il Rotary. Organo ufficiale del Rotary d'Italia», XV, n. 4 (aprile 1938), p. 167.

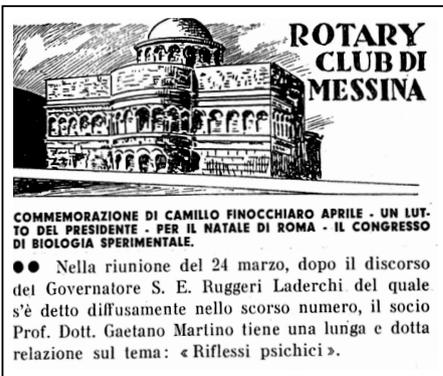
19 Ivi.

20 *Rotary Club di Messina*, in «Il Rotary. Organo ufficiale del Rotary d'Italia», XV, n. 4 (aprile 1938), p. 174. Gran parte della riunione era stata dedicata all'esame della situazione interna dei Club, soprattutto in riferimento allo spinoso problema delle frequenze dei soci.





Paolo Ruggeri Laderchi



«Il Rotary», aprile 1938

Alla presenza del Governatore del Rotary Italiano generale Paolo Ruggeri Laderchi²¹, di alcune autorità politiche locali e di numerosi docenti dell'Ateneo messinese, il 24 marzo il professore Martino in una puntuale e documentata conferenza dal titolo *Riflessi psichici* comunica gli esiti di alcune sue importanti ricerche scientifiche effettuate nell'Istituto di Fisiologia Medica di cui è direttore²². Un'ampia sintesi di questa conferenza viene pubblicata, per interessamento dello stesso Governatore Ruggeri Laderchi, sulla stampa rotariana²³:

Perché l'appetito vien mangiando? - esordisce didascalicamente -

21 Il conte Paolo Ruggeri Laderchi, generale di corpo d'armata della riserva, nasce a Bergamo il 12 febbraio 1902. Presidente del Rotary Club di San Remo alla fondazione (1932-1933 e 1933-1934) e nuovamente nel 1936-1937, iscritto al Partito Fascista sin dal 1922, è nominato Governatore per l'anno rotariano 1937-1938 (cfr. E. CIANCI, *Il Rotary nella Società italiana*, Milano 1983, p. 127, nota 16).

22 Il resoconto circostanziato di questa riunione, "onorata" dalla visita di "S.E. il Conte Cav. di Gr. Cr. Paolo Ruggeri Laderchi, Generale di Corpo d'Armata nella Riserva, Governatore del Distretto Italiano", è in «Il Rotary. Organo ufficiale del Rotary d'Italia», XV, n. 4 (aprile 1938), p. 152. Anche il quotidiano cittadino dà ampia eco alla visita: S.E. *Ruggeri Laderchi alla adunanza del Rotary*, in «Gazzetta. Quotidiano fascista della Sicilia e delle Calabrie», XII, n. 84 (Messina, 25 marzo 1938), p. 4. Il relatore Martino riceve nell'occasione le congratulazioni del Governatore Ruggeri Laderchi, che lo invita a presenziare al Congresso Nazionale del Rotary che si terrà il mese successivo a San Remo, città in cui egli abita.

23 Cfr. G. MARTINO, *Riflessi fisiologici e riflessi psichici*, in «Realtà», vol. 24, 1938, pp. 50-58.



L'appetito è espressione dell'aumento di eccitabilità nel centro della nutrizione. È un fenomeno essenzialmente e tipicamente nervoso, non confondibile col vero bisogno dell'alimentazione, cioè con la fame che è l'oscura sensazione promossa dalle modificazioni chimiche dei tessuti. Secondo il Pavlov, l'appetito viene mangiando perché gli eccitamenti che partono dalla mucosa buccale durante la masticazione degli alimenti, non solo eccitano, cioè provocano lo stato attivo del centro della nutrizione, ma contemporaneamente ne esaltano l'eccitabilità. In altre parole, la mancanza iniziale di appetito è dovuta alla bassa eccitabilità iniziale del centro riflesso; a mano a mano che si eleva, durante l'assunzione degli alimenti, compare e si rafforza il desiderio dell'alimentazione. Ma questa ipotesi del Pavlov - continua Martino - è in contrasto con una delle note leggi di Boldyreff: l'azione frequentemente ripetuta dello stimolo fisiologico (alimento) sulla mucosa della bocca ha come effetto costante una progressiva diminuzione della secrezione salivare, cioè la diminuzione progressiva (non già l'aumento) dell'eccitabilità del centro riflesso. Se si riconosce invece, come io propongo - conclude Martino - agli eccitamenti condizionati o psichici la proprietà di modificare l'eccitabilità del centro riflesso, mentre quelli incondizionati o fisiologici restano i soli capaci di suscitare lo stato attivo di esso, ci si rende agevolmente ragione del perché l'appetito venga mangiando. L'immagine visiva, l'odore, le proprietà tattili e termiche degli alimenti rappresentano tanti fattori associativi o psichici, condizioni abitualmente associate all'atto dell'alimentazione, cioè stimoli sensoriali atti a provocare l'aumento dell'eccitabilità nel centro della nutrizione. A mano a mano che essi si presentano, a mano a mano che gli effetti dei numerosi agenti condizionati si sommano, l'eccitabilità del centro progressivamente si eleva e compare il desiderio dell'alimentazione, cioè l'appetito. Ed è noto infatti che basta anche la sola vista od il solo odore degli alimenti preferiti, l'aspetto della tavola imbandita, la presenza dei commensali, il rumore dei piatti, per disporre l'uomo, inizialmente privo di appetito, all'atto dell'alimentazione.

Scrivo al riguardo Adriana Ferlazzo, professore ordinario di Fisiologia Veterinaria all'Università di Messina²⁴:

L'attenzione all'attività scientifica che si svolge nell'Istituto e l'orgoglio di esserne guida è attestato ancora oggi dalla cura con cui i



24 A. FERLAZZO, *La dimensione scientifica: Gaetano Martino docente e scienziato*, in *Gaetano Martino. Scienziato Rettore Statista (1900-1967)*, cit., pp. 37-38.

lavori suoi e degli allievi sono raccolti negli Annali dell'Istituto che egli costantemente aggiorna.

In questi anni molto significativi, Martino affronta un altro dei grandi temi della sua attività scientifica, risultando ancora una volta pioniere in campo nazionale di studi su argomenti della Fisiologia anche oggi dibattuti e che danno fascino sempre rinnovato alla disciplina; mi riferisco all'analisi dell'esistenza e allo studio dei meccanismi funzionali di una particolarità attività riflessa, quella condizionata.

La perfetta conoscenza dei meccanismi nervosi e l'indiscussa esperienza sperimentale acquisita dagli studi con gli studi neurofisiologici propri della tradizione della scuola romana, gli consentono di mettere in discussione le originali teorie che permisero al fisiologo russo Pavlov di ottenere nel 1904 il premio Nobel per gli studi sui riflessi condizionati secretori: essi, come è noto, venivano valutati grazie alle originali "fistole digestive", che consentivano al Pavlov di evidenziare concretamente il fenomeno secretivo non solo subito dopo la stimolazione con stimoli specifici di natura alimentare ma anche dopo un condizionamento ottenuto associando lo stimolo incondizionato, cioè quello alimentare, ad altri stimoli sensoriali, quali, ad esempio, l'accensione di una lampadina o il suono di una campanella e perciò definiti appunto stimoli condizionati.

Studiando un atto riflesso congenito quale quello dell'ammicciamento nel cane - ovvero la rapida contrazione dell'orbicolare palpebrale per eccitamento della zona corticale sigmoidea -, Martino sostiene con forza la persistenza, e non già la correzione artificiale, dell'arco riflesso congenito durante la reazione associativa indotta dallo stimolo sensoriale, prediligendo invece la possibilità che l'azione dell'agente condizionante possa essere interpretata come un fenomeno di *bahnung*, cioè di facilitazione dell'eccitabilità centrale.

La sua scuola messinese esordisce infatti sperimentando con pazienza e spirito di sacrificio riflessi associativi creati artificialmente che si affiancano a quelli incondizionati e che, saggiamente studiati, permettono di fare ipotesi ancor oggi affascinanti sull'attività nervosa superiore. Le ricerche sue e dei collaboratori gli consentono, infatti, di affermare con forza, nell'occasione di un Congresso internazionale di Fisiologia tenuto a Zurigo nel 1938, che la distinzione tra riflessi congeniti e riflessi acquisiti sostenuta da Pavlov, e da altri successivamente ammessa, rappresenta in realtà "un errore fisiologico".

La seduta del 31 marzo, per indisposizione del presidente Capri e per l'assenza del vicepresidente onorevole Augusto Bette impegnato a Roma, è presieduta dal segretario Martino. Dopo la



lettura del telegramma del Governatore Ruggeri Laderchi che, “anche a nome della Consorte”, ringrazia “il Presidente, la di lui Signora e i cari camerati del magnifico Club di Messina” per la “cordiale ospitalità con cui è stato accolto in occasione della sua visita”, e del telegramma del Prefetto Campani “il quale pure ringrazia per il gradito invito alla riunione onorata dalla presenza del Governatore”, prende la parola il socio barone Salvatore De Lisi Marullo che ricorda “lo storico discorso pronunziato il giorno innanzi dal Capo del Governo al Senato e illustra l’alto significato della legge, con la quale i due rami del Parlamento hanno istituito e conferito a S.M. il Re Imperatore e al Duce del Fascismo il grado di Primo Maresciallo dell’Impero”. De Lisi conclude il suo intervento invitando i soci “levatisi in piedi, ad innalzare il pensiero profondamente devoto e fervido alla Sacra Maestà del Re Imperatore, al Fondatore dell’Impero, alla grandezza della Patria immortale”²⁵.



Giovanni Capri

Il presidente commendatore Capri, aprendo la riunione del 28 aprile, ringrazia i soci che gli hanno espresso cordoglio per la morte della madre e comunica il programma della IV Conferenza del Rotary Internazionale che avrà luogo a Stoccolma. Passa quindi la parola a Martino affinché relazioni sui lavori presentati al Congresso della Società Italiana di Biologia Sperimentale svoltasi nei giorni precedenti a Bologna²⁶.

Per indisposizione del presidente, è il segretario Gaetano Mar-

25 *Rotary Club di Messina. Varie*, in «Il Rotary. Organo ufficiale del Rotary d’Italia», XV, n. 4 (aprile 1938), p. 174.

26 *Rotary Club di Messina. Il Congresso di Biologia Sperimentale*, in «Il Rotary. Organo ufficiale del Rotary d’Italia», XV, n. 5 (maggio 1938), p. 220. Al Convegno Straordinario della Società Italiana di Biologia tenutosi a Bologna, dove il professore Martino espone i risultati più recenti della ricerca scientifica attuata nell’Istituto di Fisiologia da lui diretto, è presente anche il suo maestro Giuseppe Amantea.





Gaetano Martino e
il rettore
Gaetano Vinci, 1938

tino a rappresentare il Club di Messina al Congresso del Rotary Italiano che si tiene a San Remo e a riferirne gli esiti al successivo incontro settimanale del 26 maggio, diretto dal vicepresidente Bette²⁷.

La seduta rotariana del 2 giugno 1938 si apre con la costituzione dei soci in assemblea per l'elezione delle cariche sociali. Da più parti viene proposta la riconferma sia del presidente che dell'intero direttivo. Si procede quindi alla votazione: la composizione del consiglio viene approvata per acclamazione e Gaetano Martino è confermato segretario del Rotary Club di Messina per l'anno 1938-1939.

Su invito del presidente Capri, il 9 giugno i giovani dottori Enrico Fulchignoni e Francesco Tropeano, "Littori dell'Anno XVI rispettivamente per la critica teatrale e per la poesia"²⁸, illustrano ai soci rotariani il significato "della poesia e del teatro dell'Era fascista". Enrico Fulchignoni²⁹, laureato in Medicina e Chirurgia, è allievo del professore Gaetano Martino.

27 *Rotary Club di Messina. Varie*, in «Il Rotary. Organo ufficiale del Rotary d'Italia», XV, n. 6 (giugno 1938), p. 282.

28 *Rotary Club di Messina. Teatro e Poesia nel pensiero dei Littori per l'anno XVI*, in «Il Rotary. Organo ufficiale del Rotary d'Italia», XV, n. 7-8 (luglio-agosto 1938), p. 318.

29 Enrico Fulchignoni (Messina 1913 - Parigi 1988), laureato in Medicina e Chirurgia nel 1938, fondatore e direttore nel 1937 del Teatro Sperimentale. Per la sua poliedrica figura si rinvia a G. MONETI, *Fulchignoni, Enrico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 50, Roma 1998, pp. 692-694.



Nella seduta del 16 giugno Martino illustra sinteticamente le relazioni e le conclusioni del Congresso di Cosmobiologia tenutosi di recente a Nizza³⁰.

Il 7 luglio 1938 il presidente Caprì, inaugurando l'anno sociale 1938-1939, undicesimo del Rotary Club di Messina, dietro sollecitazione del segretario Martino che ha aggiornato secondo statuto l'elenco dei soci registrandone anche le frequenze alle riunioni del precedente anno, auspica "la presenza del maggior numero dei soci alle ordinarie adunanze e raccomanda, perciò, una maggiore assiduità, specialmente a quei consoci che troppo sovente si assentano, e non sempre per giustificato motivo"³¹.

È anche compito di Gaetano Martino occuparsi delle affollate riunioni estive del Club. Una si tiene il 28 luglio al Lido Naxos sulla spiaggia di Giardini-Taormina: vi partecipano le famiglie dei soci³². Altre due si svolgono rispettivamente l'11 e il 18 agosto all'interno della V Fiera Internazionale di Messina, nei nuovi locali "fatti costruire da un Comitato cittadino, col concorso degli Enti pubblici locali e dei Consigli provinciali dell'e-

30 *Rotary Club di Messina. Il Congresso di Cosmobiologia*, in «Il Rotary. Organo ufficiale del Rotary d'Italia», XV, n. 7-8 (luglio-agosto 1938), p. 318. La maggior parte degli astrologi che adottano il metodo scientifico chiamano il loro campo d'indagine "cosmobiologia". Con questo termine infatti si indica lo studio scientifico dei fenomeni astrologici, cioè il legame fra i cicli cosmici e i cicli biologici umani. Cfr. G. RUSCELLI, *Astrobiologia Scientifica*, in «Linguaggio astrale. Pubblicazione trimestrale del Centro Italiano di Astrologia», XXXIV, n. 136 (autunno 2009), pp. 84-91.

31 *Rotary Club di Messina. Una iniziativa rotariana avviata alla realizzazione*, in «Il Rotary. Organo ufficiale del Rotary d'Italia», XV, n. 9 (settembre 1938), p. 377. Le percentuali di presenze del mese di giugno 1938 nel Rotary Club di Messina, in base ai dati forniti dal segretario Gaetano Martino, risultavano nel computo nazionale. Cfr. *Le percentuali di presenze di giugno*, in «Il Rotary. Organo ufficiale del Rotary d'Italia», XV, n. 7-8 (luglio-agosto 1938), p. 318: 5 (numero delle riunioni); 36 (numero dei soci iscritti); 14 (numero dei soci presenti); 37,77 (percentuali). In rapporto a queste risultanze, la media generale delle presenze rotariane messinesi nel decorso anno sociale 1937-1938 era del 39,47%. Cfr. *Media generale delle presenze dal 1° luglio 1937 al 30 giugno 1938 - XVI*, in «Il Rotary. Organo ufficiale del Rotary d'Italia», XV, n. 7-8 (luglio-agosto 1938), p. 318.

32 *Rotary Club di Messina. Visita a Taormina*, in «Il Rotary. Organo ufficiale del Rotary d'Italia», XV, n. 10-11 (ottobre-novembre 1938), p. 377.



conomia di tutta l'Isola, e solennemente inaugurati da S.E. Lantini in rappresentanza del Governo e dall'On. Vecchioni in rappresentanza del Partito³³.

Al termine della stagione fieristica, il 25 agosto nel salone dell'Albergo Reale Gaetano Martino, reduce dalla partecipazione a Zurigo all'importante XVI Congresso Internazionale di Fisiologia, relaziona sul tema *Fisiologi a congresso*³⁴.

Se le riunioni del mese di settembre vertono interamente su amichevoli conversazioni tra i soci, quelle di ottobre sono invece dedicate a temi di attualità rotariana. Pertanto il 10 settembre il segretario Martino aggiorna l'uditorio sui "lavori del Consiglio Nazionale, riunito il 10 settembre"³⁵.

Il presidente Caprì nella riunione del 27 ottobre segnala la partecipazione di alcuni soci a importanti convegni scientifici. Informa inoltre che possono essere richieste a Gaetano Martino alcune interessanti pubblicazioni sul problema demografico italiano offerte ai rotariani dal professore Giovan Battista Allaria, presidente della Società Italiana di Pediatria³⁶.

33 *Rotary Club di Messina. La riunione inter-rotariana nel recinto della Fiera*, in «Il Rotary. Organo ufficiale del Rotary d'Italia», XV, n. 10-11 (ottobre-novembre 1938), p. 377. La stampa rotariana, sulla base dei resoconti inviati dal segretario Martino, dà ampio risalto all'evento e soprattutto si sofferma sull'importanza dell'istituzione messinese in seno allo sviluppo economico del Mezzogiorno d'Italia. Cfr. *Rotary Club di Messina. La Mostra delle attività economiche della Sicilia. La prossima Fiera di Messina*, in «Il Rotary. Organo ufficiale del Rotary d'Italia», XV, n. 7-8 (luglio-agosto 1938), p. 319. Per la V Fiera di Messina si rimanda a *V. Fiera delle Attività Economiche Siciliane* (Messina 10-24 agosto 1938), catalogo ufficiale, Messina 1938, e al numero unico edito per l'occasione.

34 *Rotary Club di Messina. Fisiologi a congresso*, in «Il Rotary. Organo ufficiale del Rotary d'Italia», XV, n. 9 (settembre 1938), p. 378. Il convegno, presieduto dal fisiologo svizzero Walter Rudolf Hess, pioniere nello studio sperimentale delle funzioni dell'ipotalamo, ospita ben 222 partecipanti e si articola in 14 simposi. La relazione di G. MARTINO, *Un errore fisiologico: la distinzione tra riflessi congeniti e riflessi acquisiti*, in *Kongressbericht II den XVI Internationalen Physiologen-Kongress*, Zurich 1938, 117.90, è recensita dai più prestigiosi periodici scientifici internazionali del tempo come l'«American Journal of Physiology».

35 *Rotary Club di Messina. Varie*, in «Il Rotary. Organo ufficiale del Rotary d'Italia», XV, n. 10-11 (ottobre-novembre 1938), p. 424.

36 Ivi.



Sempre Giovanni Capri, presiedendo la riunione del 10 novembre, comunica che si terrà a Roma tra quattro giorni una convocazione straordinaria del Consiglio Nazionale del Rotary Italiano.

Il 14 novembre il presidente e il segretario partecipano a Palazzo Salviati di Roma all'importante raduno del Rotary Italiano presieduto dal Governatore del Distretto Giovanni Attilio Pozzo. In questo raduno viene deliberato lo scioglimento di tutti i Club nazionali.

Il 17 novembre 1938, durante una seduta straordinaria convocata d'urgenza e per la quale Martino ha diramato gli avvisi accompagnandoli con telefonate personali ai singoli soci, il presidente avvocato Giovanni Capri comunica ufficialmente che "il Consiglio nazionale del Rotary Italiano ha deliberato all'unanimità di procedere allo scioglimento dell'Associazione con decorrenza dal 31 dicembre"³⁷.

Questa la cronaca della "riunione di chiusura" del Rotary Club di Messina sulla base del verbale redatto da Gaetano Martino³⁸:

Egli [il presidente Giovanni Capri] dà lettura della relazione del Governatore e del testo delle deliberazioni adottate e informa dell'udienza concessa dal Segretario del Partito al Sen. Pozzo e del comunicato diramato ai giornali.

Il Presidente aggiunge che, chiudendosi con la presente adunanza la normale attività del Rotary di Messina sente il dovere anzitutto di rivolgere il cordiale deferente saluto ai rotariani messinesi, unitamente all'espressione della più viva riconoscenza, al Governatore Sen. Pozzo, al Segretario generale Avv. Bossi e alla Giunta esecutiva, per l'azione nobilmente svolta in occasione dello scioglimento del Sodalizio. Sente inoltre il dovere di rivolgere un affettuoso, memorale saluto ai suoi predecessori e un ringraziamento al Consiglio Direttivo e, in particolare, al segretario Prof. Martino per la valida e cordiale collaborazione prestatagli durante la presidenza.

Invita, infine, i rotariani ad elevare il pensiero più devoto alla Sacra Maestà del Re Imperatore e al Duce Fondatori dell'Impero.

Cessati gli applausi che accolgono le ultime parole dell'oratore,



37 *Rotary Club di Messina. L'eco dei deliberati del Consiglio nazionale*, in «Il Rotary. Organo ufficiale del Rotary d'Italia», XV, n. 12 (dicembre 1938), p. 472.

38 *Rotary Club di Messina. La riunione di chiusura*, in «Il Rotary. Organo ufficiale del Rotary d'Italia», XV, n. 12 (dicembre 1938), p. 472.

l'Avv. Salvatore Ziino rivolge brevi parole di plauso e di ringraziamento al Presidente, al Consiglio Direttivo e al Segretario.

L'On. Domenico Pettini si associa e ricorda che, come il Rotary Italiano giustamente vanta verso il Paese quell'attività che ha meritato l'apprezzamento del Segretario del Partito, così il Rotary di Messina, modesta unità dell'Associazione, può a giusto titolo vantare la propria azione, sempre svolta con elevato sentimento fascista di italianità e di civismo.

Il Rotary di Messina - continua l'oratore - chiude oggi la sua vita con la coscienza di avere fedelmente servito le idealità rotariane, in piena armonia e concordanza con le più pure finalità del Fascismo, al servizio della Patria, del Re e del Duce. Di ciò va dato merito ai rotariani tutti e in special modo ai presidenti e segretari del Rotary. All'On. Pettini, le cui parole sono state frequentemente sottolineate da applausi, segue il Presidente il quale ringrazia, a nome anche del Consiglio Direttivo e del Segretario, per le cortesi espressioni. Propone l'invio di telegrammi di saluto, di plauso e di ringraziamento al Governatore Sen. Pozzo e all'Avvocato Bossi. La proposta è approvata per acclamazione e la seduta viene tolta.

Dunque anche il Rotary di Messina, come tutti i Rotary d'Italia, alla fine del 1938 si "auto scioglie". Non si conoscono le reazioni dei soci peloritani. Il solo documento ufficiale pervenutoci è quello apparso sulla rivista «Rotary» e sopra riportato, in cui il Club nell'ultima seduta si associa agli altri con un "disciplinato commento". A stendere l'ultimo comunicato sono il segretario Martino e il presidente Capri.

Un anno prima erano stati sciolti i Club tedeschi e austriaci per espressa volontà di Hitler. I Club italiani, in base all'indirizzo dell'Asse Roma-Berlino, seguono quindi le direttive naziste anche se, come ricorderà più tardi il rotariano messinese professore Salvatore Barberi, "il problema ebraico non sussisteva per i Clubs italiani, dove erano largamente rappresentati Ministri in carica, Consiglieri Nazionali, Senatori del Regno, il Governatore di Roma, vari Prefetti, con l'intervento spesso di alte Gerarchie ecclesiastiche"³⁹.

Chiuso il Club, spetta all'ex presidente Giovanni Capri e all'ex

39 S. BARBERI, *Il Rotary: un po' di storia*, in «210° Distretto. Rotary Club di Messina. Bollettino bimestrale», IX, n. 3 (novembre-dicembre 1977), p. 13.



segretario Gaetano Martino dare disposizione su tutto il materiale che documenta i dieci, intensi anni di vita del Rotary di Messina. La campana, il martello e il labaro del Club vengono nascosti, l'archivio con la corrispondenza, il libro dei soci e i verbali delle sedute dei consigli sono invece dispersi. Restano negli scaffali delle biblioteche o negli studi professionali dei soci più diligenti gli *Annuari* e le annate rilegate dell'elegante rivista «Il Rotary».

Lo scioglimento del Club non impedisce però a gruppi di rotariani messinesi di rivedersi in riunioni private né di ritrovarsi al ristorante dell'Albergo Reale o al Bar Irrera di piazza Cairolì.



Gaetano Martino
e Alberta Stagno
d'Alcontres nel giorno
del loro matrimonio,
15 aprile 1940

A dimostrazione che il legame di stima reciproca e di amicizia tra gli ex rotariani messinesi prosegue anche dopo la chiusura forzata del Club è l'inedito atto di matrimonio del "professore Gaetano Andrea Martino" con Alberta Stagno D'Alcontres. Le nozze vengono celebrate il pomeriggio del 15 aprile 1940 dal gesuita Luigi Lo Giudice nella nuova chiesa dei Gesuiti in piazza Cairolì, che ospitava la chiesa parrocchiale di San Nicolò all'Arcivescovado⁴⁰. Tutti e quattro i testimoni sono stati soci del Rotary di Messina: il senatore professore Gaetano Vinci⁴¹, l'av-

40 Messina, Archivio Parrocchiale della chiesa di San Nicolò all'Arcivescovado, *Registro dei Matrimoni*, vol. 1933-1940, p. 189, n. 17. Ringrazio sentitamente il parroco, padre Salvatore Trifirò, per la consueta e generosa disponibilità.

41 Il professore Gaetano Vinci è nominato senatore del Regno d'Italia l'8 aprile 1939 (cfr. N. SCAGLIONE, *Avvenimenti a Messina dal 1908 al 1950*, cit., s.n.p.). Per la sua appartenenza al Rotary Club di Messina si rinvia alla nota 6.

vocato Giovanni Capri, Federico Roberto⁴² Ferdinando Stagno D'Alcontres⁴³ e il barone Carmelo Salleo⁴⁴.

Con lo scoppio della guerra, il 9 giugno 1940 Gaetano Martino viene richiamato alle armi e destinato come Ufficiale Medico all'Infermeria Militare della Marina presso l'Ospedale Regina Margherita di Messina. Trascorre il suo tempo tra il lavoro in ospedale e la famiglia, che occupa un appartamento al numero 31 di piazza Duomo. In questo difficile frangente ha poco a cuore la carriera universitaria; nel novembre 1942, ormai promosso Tenente Colonnello Medico di complemento per meriti eccezionali, rinvia infatti di andare ad occupare la cattedra di Fisiologia Umana all'Università di Genova, assegnatagli per trasferimento. A causa dei continui bombardamenti sulla città la famiglia Martino si trasferisce prima nella Villa Stagno di Tremestieri, dove il 22 dicembre 1942 nasce il primogenito Antonino, e in seguito nel casale di Santo Stefano Medio.

Tra il 9 e il 10 luglio 1943 le truppe anglo-americane sbarcano in Sicilia con l'Operazione Husky, il *D-Day* del Mediterraneo. Ma non tutto procede secondo i piani degli alleati: la Settima Armata, comandata dal generale George Patton, incontra la dura resistenza delle truppe italiane e tedesche. Solo il 12 luglio essa conquista Biscari, l'odierna Acate (in provincia di Ragusa). Gli alleati arrivano a Messina il 17 agosto 1943. Nella città peloritana, che durante la guerra è stata un obiettivo strategico, almeno il 75% degli edifici ricostruiti dopo il 1908 è andato distrutto dalle bombe che hanno causato la morte di oltre un migliaio di civili.

Gli Alleati danno subito vita a un governo militare (AMGOT, *Allied Military Government of Occupied Territory*) con prerogative

42 Il commendatore Federico Roberto, parente dello sposo, titolare della Ditta Antonino Roberto & Figli, entra nel Rotary nel marzo del 1928 nella categoria "Derivati tartarici".

43 Il commendatore Ferdinando Stagno D'Alcontres, parente della sposa, podestà di Messina dal 4 aprile 1935, entra nel Rotary nel marzo del 1928 nella categoria "Produzione vini".

44 Il barone Carmelo Salleo, cognato della sposa, è segretario amministrativo della Federazione Provinciale Fascista di Messina. Entra nel Rotary Club di Messina nel novembre del 1929 nella categoria "Olivicoltura".



e poteri concessi dal vigente diritto di guerra. A parte alcune limitazioni e divieti, in verità piuttosto elastici, si ricostituiscono i partiti politici e le organizzazioni sindacali, si permette la pubblicazione di giornali e materiale di propaganda e, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, si comincia ad affidare ai siciliani il governo delle comunità locali.

In tempi rapidissimi si susseguono a Messina eventi significativi: il 23 ottobre 1943 inizia le sue pubblicazioni bisettimanali il «Notiziario di Messina»; il 14 ottobre il professore Gaetano Martino è eletto rettore dell'Università di Messina; il 15 novembre riprendono gli esami nell'Ateneo e si ricostituisce la «Corda Fratres»; il 16 novembre viene ripristinato il Provveditorato agli Studi; il 2 dicembre riapre la Facoltà di Lettere e Filosofia; il 16 dicembre l'avvocato Antonio Stancanelli è nominato Prefetto di Messina e l'Amministrazione Comunale ritorna nella sua sede di Palazzo Zanca⁴⁵.



George Robert Gayre

Un ruolo importante nell'affermazione universitaria di Gaetano Martino spetta al Tenente Colonello George Robert Gayre⁴⁶, Consigliere dell'Educazione al Quartiere Generale AMGOT. L'ufficiale inglese è favorevolmente impressionato dalla figura elegante e professionale del docente messinese, e così annota nel suo diario alla data di venerdì 17 settembre 1943⁴⁷:

fessionale del docente messinese, e così annota nel suo diario alla data di venerdì 17 settembre 1943⁴⁷:

45 Cfr. N. SCAGLIONE, *Avenimenti a Messina dal 1908 al 1950*, cit., s.n.p.

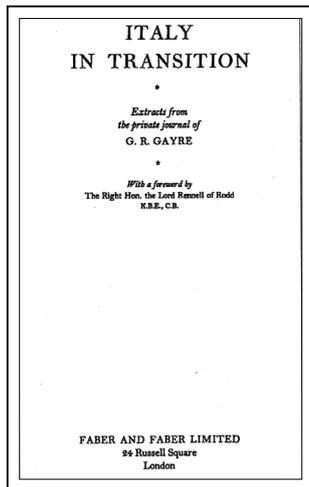
46 George Robert Gayre (1905-1996), antropologo, "Educational Adviser to the Allied Militar Government of Italy" e "Director of Education to the Allied control Commission for Italy", è professore all'Università di Oxford e direttore dell'Istituto di Antropologia di Edimburgo. Cfr. M. BILLING, *Gayre, George Robert*, in *Oxford Dictionary of National Biography*, Oxford 2004, *ad vocem*.

47 [G.R. GAYRE], *Italy in transition. Extracts from the private journal of G.R. with a Foreword by the Right Hon. the Lord Rennel of Rodd K.B.E., C.B.*, London s.d. [ma 1946], p. 41. La traduzione dall'inglese è di M.T. DI PAOLA, *Gaetano Martino visto dagli Inglesi*, in *Gaetano Martino. Scienziato Rettore Statista (1900-1967)*, cit., p. 380.

Oggi sono stato visitato dal *Rector magnificus* dell'Università di Messina [...] un uomo magro, con una faccia minuta nord mediterranea, mani delicate, di una cortesia quieta, e dignitoso.

Dopo una frequentazione assidua di alcuni mesi, ancora Gayre scrive⁴⁸:

[...] è il siciliano più onesto che ho incontrato finora e certamente il più diligente dei rettori [...] il tipo di persona che dovrebbe avere assegnato un alto incarico nel governo italiano e sarebbe un Ministro della Pubblica Istruzione di prim'ordine [...] un amministratore che s'assume le proprie responsabilità.



Frontespizio del libro di memorie di G.R. Gayre, *Italy in transition*, London 1946

Nella carica di rettore dell'Ateneo messinese l'ex rotariano Martino subentra all'ex rotariano prof. Salvatore Sgrosso, direttore della Clinica Oculistica nonché "ultimo rettore fascista", eletto il 29 ottobre 1940⁴⁹.

Si procede quindi alle prime nomine di docenti universitari dopo una prudente e sommaria epurazione dei professori "fascisti". Su proposta del nuovo rettore Martino⁵⁰ sono accettati, tra i professori straordinari, i rotariani: "Barberi Salvatore, Clinica pediatria" (socio dal 1932 al 1938, riammesso

48 [G.R. GAYRE], *Italy in transition*, cit., p. 118.

49 Salvatore Sgrosso è l'unico docente universitario ad essere epurato in quanto "assolutamente insalvabile per i copiosi riscontri documentali sulle attività di sostegno al regime" (cfr. M. SAJJA - A. VILLANI, *Gaetano Martino 1900-1967*, cit., p. 184). Il "Comm. Prof. Dott. Sgrosso Salvatore", direttore della Clinica Oculistica della Facoltà di Medicina e Chirurgia, già socio del Rotary Club di Perugia, è ammesso nel Club di Messina nella primavera del 1937. Cfr. *Movimento dei Soci. Nuovi Soci*, in «Il Rotary. Organo Ufficiale del Rotary d'Italia», XIV, n.3-4 (marzo-aprile 1937), p. 150.

50 E. VERZERA, *Messina '44*, Messina s.d., s.n.p., cap. "Risorge l'Ateneo. La svolta nella vita universitaria", documento "Nomine fatte dall'AMGOT su proposta del rettore Martino". Gaetano Martino è stato rieletto rettore il 15 gennaio 1944. Cfr. N. SCAGLIONE, *Avvenimenti a Messina dal 1908 al 1950*, cit., s.n.p.



il 1° dicembre 1943); “Cannavò Letterio, Clinica Medica” (ammesso il 1° dicembre 1943); “Carmona Luigi, Patologia Chirurgica” (ammesso il 29 ottobre 1943)⁵¹; “Monforte Francesco, Chimica Farmaceutica” (ammesso il 22 novembre 1943); “Ricca Bruno, Chimica Generale” (ammesso il 15 dicembre 1943); “Scullica Francesco, Clinica Oculistica” (ammesso l’8 febbraio 1944)⁵².

Su invito dello stesso Gaetano Martino è George Robert Gayre a inaugurare il 3 gennaio 1944 il nuovo anno accademico nell’Aula Magna della Regia Università con una prolusione dal titolo *La Sicilia: una visione nell’etnologia europea*. Nell’ambito della cerimonia viene conferita la laurea ad honorem a lui e a tutti gli ufficiali del Comando Alleato. Per volontà del rettore, che è anche presidente della Reale Accademia Peloritana dei Pericolanti, è ancora Gayre a tenere il 3 febbraio 1944 la prolusione inaugurale dell’anno accademico in cui si celebra il 250° anniversario della fondazione dell’istituzione⁵³.

L’autorizzazione a riprendere l’attività del Rotary Club di Messina, già formalmente concessa all’inizio dell’autunno del 1943⁵⁴, in attesa della fine della guerra e della ricostituzione del Distretto Italiano viene ufficialmente richiesta alle Autorità

51 Per interessamento di Martino il professore Luigi Carmona ottiene il trasferimento dall’Università di Palermo a quella di Messina. Cfr. [G.R. GAYRE], *Italy in Transition*, cit., p. 42.

52 Francesco Scullica è amico personale di Martino ed è stato suo compagno di studi alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell’Università di Roma. Cfr. *Autobiografia del prof. F. Scullica, ordinario di clinica oculistica nell’Università di Messina (1900-1988)*, dattiloscritto di proprietà della famiglia Scullica, citato da M. SAJA, *Gaetano Martino (1900-1967)*, in *Gaetano Martino. Scienziato Rettore Statista (1900-1967)*, cit., p. 18, nota 12.

53 Cfr. G.R. GAYRE, *A new interpretation of the blood-groups phenomena in relation to ethnology*, in «Atti della R. Accademia Peloritana dei Pericolanti. Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali», XLVI, 1943-1944, pp. 3-20, seguito dalla traduzione italiana (G.R. GAYRE, *I gruppi sanguigni in Antropologia*, ivi, pp. 21-39).

54 Il 20 settembre 1943 l’autorizzazione alla ricostituzione del Rotary era stata richiesta e concessa anche al Club di Palermo “a mezzo di laconico biglietto dell’A.M.G., accompagnato da fervidi auguri del Generale Patton comandante le forze alleate in Sicilia”. Cfr. *La ricostituzione dei Clubs Italiani. A Palermo*, in «Rotary. Rivista mensile del 46° Distretto d’Italia», Nuova Serie, n. 1-2 (luglio-agosto 1947), p. 25.



Militari Alleate dall'ultimo segretario in carica al momento dello scioglimento nel 1938: Gaetano Martino. L'autorizzazione è subito accordata e l'ex segretario convoca tutti i vecchi soci⁵⁵. Alcuni abitano ancora in città, molti sono sfollati nei dintorni, altri si sono trasferiti altrove per motivi di lavoro⁵⁶.

Rispondono alla chiamata dichiarandosi disponibili a iscriversi al ricostituendo Club: il commendatore dottore Gerolamo Andò⁵⁷, il professore Salvatore Barberi⁵⁸, il commendatore Uberto Bonino⁵⁹, il barone commendatore Salvatore De Lisi Marullo⁶⁰, il ragioniere Enrico De Natale⁶¹, il commendatore Francesco Paolo Lo Presti⁶², il commendatore avvocato Angelo Mazzullo⁶³, il

55 Secondo la testimonianza diretta del socio professore Salvatore Barberi: "Nel 1944 Gaetano Martino otteneva dalla Commissione alleata la ricostituzione del Club di Messina, che fu il primo risorto in Italia dopo l'ultima guerra: furono chiamati nel Club ricostituito una buona parte dei Soci che avevano fatto parte del Club sciolto nel 1938". Cfr. S. BARBERI, *Il Rotary: un po' di storia*, cit., p. 13.

56 Mancano all'appello i soci che nel frattempo si sono trasferiti a Palermo, dove entreranno nel locale Club: Giovanni Capri (1947-1966); Cesare Scimemi (1947-1963); Saverio Latteri (1948-1963) e Saro Bonaventura Tricomi (1947-1963), presidente del Rotary Club di Palermo negli anni 1948-1949 e 1949-1950.

57 Gerolamo Andò, "titolare azienda propria", entra nel Rotary messinese nel 1934 nella categoria "Chimica pura".

58 Il professore Salvatore Barberi, nato a Buccheri (Siracusa) l'1 agosto 1899, direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Messina, è socio dal 1933, iscritto alla categoria "Insegnamento superiore (Pediatria)".

59 Uberto Bonino, nato a La Spezia il 13 marzo 1901 e trasferitosi con la famiglia in giovane età a Messina, entra il 4 giugno 1936 nel Rotary Club di Messina nella categoria "Organizzazioni corporative (Cons. Prov. Econ.)". Dal 1927 è amministratore delegato della Molini Gazzi S.p.A. e dal 1939 è presidente della Banca di Messina.

60 Il barone Salvatore De Lisi Marullo entra nel Rotary Club di Messina nel novembre del 1929 nella categoria "Produzione vini".

61 Il ragioniere Enrico De Natale, "Amministratore Delegato S. A. Giuseppe De Natale & C.", entra nel Rotary Club di Messina nella categoria "Industria molitoria", insieme all'amico Uberto Bonino, il 4 giugno 1936.

62 Il commendatore Francesco Paolo Lo Presti, industriale, nato a Milazzo il 9 marzo 1873, socio cofondatore del Rotary Club di Messina nel 1928, è iscritto nella categoria "Produzione birra".

63 L'avvocato commendatore Angelo Mazzullo, "Consigliere della Società Peloritana edilizia", è iscritto dal 1928 al Rotary Club di Messina nella categoria "Società immobiliari".



commerciante Giuseppe Siracusano⁶⁴, l'ingegnere Placido Siracusano⁶⁵ e l'avvocato Salvatore Ziino⁶⁶.

Il 25 aprile 1944 si ricostituisce ufficialmente la Sezione del Rotary di Messina⁶⁷, il primo Club del Rotary Italiano ad essere rifondato⁶⁸. La prima riunione è fissata per il 22 maggio. Il giorno dopo il quotidiano locale, ancora stampato in unico foglio a due facciate, riporta brevemente⁶⁹:

Ieri, con l'intervento di numerosi ex Soci si è ricostituito il Rotary Club di Messina che, come tutti i Rotary Club d'Italia, era stato di autorità sciolto.

Per acclamazione è stato eletto Presidente l'Illustre Prof. Gaetano Martino.

Una lettera, datata "Messina 22 maggio 1944" e firmata "Prof. Gaetano Martino, Presidente Rotary Club di Messina", viene inviata all'avvocato Giuseppe Lombardo Indelicato, ultimo presidente del Club di Catania prima della forzata chiusura del 1938⁷⁰:

[...] Ad iniziativa di alcuni vecchi e affezionati soci del disciolto Rotary Italiano, si è ricostituito a Messina il primo Club dell'Italia liberata. Nella mia qualità di Presidente mi affretto a darne a Lei comunicazione affinché voglia farlo sapere a tutti i vecchi Soci del Club della Sua città e voglia prendere eventualmente Ella stessa l'iniziativa della ricostruzione anche in codesta sede.

Siamo tutti convinti che in omaggio all'ideale mai spento della collaborazione fra i popoli, la nostra iniziativa sarà favorevolmente accolta presso tutti i vecchi rotariani, oggi che il clima democratico

64 Il commerciante Giuseppe Siracusano, titolare dell'omonima azienda, è iscritto nel 1934 al Rotary Club di Messina nella categoria "Commercio tessuti all'ingrosso".

65 L'ingegnere Placido Siracusano viene ammesso nella primavera del 1937 nel Rotary Club di Messina nella categoria "Edilizia - Materiali per costruzioni".

66 L'avvocato tributarista Salvatore Ziino, libero professionista, è iscritto nel 1933 nel Rotary Club di Messina nella categoria "Avvocatura commerciale".

67 N. SCAGLIONE, *Avvenimenti a Messina dal 1908 al 1950*, cit., s.n.p.

68 Cfr. E. CIANCI, *Il Rotary nella società italiana*, cit., p. 159.

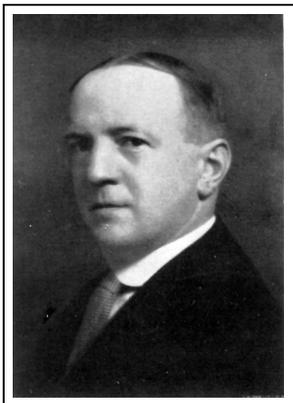
69 *Rotary Club - Messina*, in «Il Notiziario di Messina», II, n. 85 (Messina, 23 maggio 1944), p. 2.

70 Documento pubblicato in 1944. *Bartolo Ferreri ai Soci*, in *Settantacinque anni di Rotary Club di Catania 1930-2005*, Catania 2005, p. 40.



nuovo dell'Italia liberata consente e favorisce la ripresa della nostra pacifica e serena attività [...].

Il 10 agosto 1944, durante una seduta straordinaria del Rotary



Achille Bossi

Club di Messina presieduta da Martino e alla quale partecipa come ospite il Prefetto Antonio Stancanelli, il professore Ettore Castronovo⁷¹ parla delle condizioni di assistenza ai malati di cancro. A conclusione della serata i soci Uberto Bonino e Francesco Paolo Lo Presti offrono la somma di lire 800.000 per l'ampliamento dell'Istituto Radiologico dell'Ospedale Piemonte diretto dallo stesso Castronovo, onde favorire la costituzione di una sezione dedicata alla terapia antitumorale⁷².

Cessate definitivamente le ostilità di guerra Achille Bossi, già segretario generale del disciolto Rotary Italiano, si reca nel 1946 negli Stati Uniti per chiedere la riammissione dell'Italia nel Rotary International. Ottenuta una pronta assicurazione l'avvocato Bossi, nella qualifica di Commissario Speciale alla ricostruzione del Rotary Club d'Italia, convoca per il 14 e 15 settembre gli ex presidenti e gli ex segretari dei disciolti Club a Pallanza, "nella pace ospitale del Verbano"⁷³. Il 46° Distretto del Rotary

71 Ettore Castronovo (Gesso, Messina, 1894 - Bordonaro, Messina, 1954), laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Padova nel 1917, è direttore dal 1927 dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Piemonte di Messina. Viene ammesso al Rotary Club di Messina nel 1944 nella categoria "Medicina (Radiologia)".

72 Cfr. *Seduta del Rotary Club. Una munifica offerta*, in «Il Notiziario di Messina», II, n. 154 (11 agosto 1944), p. 2. Il 15 maggio 1945 sempre Uberto Bonino versa all'Amministrazione dell'Ospedale Piemonte la somma di lire 35.000 per l'ampliamento del reparto di Radiologia per la cura del cancro. Francesco Paolo Lo Presti invece offre il 24 giugno 1945 lire 350.000 all'Amministrazione degli Ospedali Riuniti per l'Istituto di Radiologia.

73 Per gli esiti di questa straordinaria riunione si rinvia alla cronaca dettagliata de *Il Convegno di Pallanza*, in «Il Rotary. Rivista mensile del 46° Distretto d'Italia», Nuova Serie, n. 1-2 (luglio-agosto 1947), pp. 11-22.



Inter-national rinasce dunque nel Congresso di Pallanza, “nella panoramica cornice dell’Hôtel Maestoso sul Lago Maggiore, il 14 e il 15 novembre 1946”⁷⁴. In quell’occasione sono invitati a rappresentare il Rotary Club di Messina il presidente, onorevole professore Gaetano Martino⁷⁵, e il segretario barone Salvatore De Lisi Marullo.

L’anno seguente il Bossi, ora primo Governatore del ricostruito Rotary Italiano, convoca a Milano il 30 e 31 agosto 1947 i presidenti e i segretari dei Club italiani “per informarli sui lavori svolti e le deliberazioni prese dall’Assemblea dei Governatori a Sun Valley e al Congresso Mondiale del R.I. a San Francisco nello scorso giugno, e per esaminare e risolvere insieme le numerose questioni di carattere amministrativo attinenti alla riorganizzazione e al funzionamento del Rotary nel nostro Paese”⁷⁶.

Il rinato Rotary di Messina comunica subito nomi e recapiti del presidente e del segretario⁷⁷:

Club di Messina

Pres. On. Prof. DR. GAETANO MARTINO - Piazza Duomo, Isol. 307.
Segr. Bar. SALVATORE DE LISI MARULLO - Via Cola Pesce, Isol. 496.

Il 16 settembre 1947 il Club viene ufficialmente riammesso nel Rotary International (“Charter N° 3112”). Il sodalizio, che conta 49 soci, sceglie come sede il Grand Hôtel e come giorni per le riunioni il “secondo e quarto lunedì del mese, ore 13”⁷⁸.

Ma le riunioni si tengono ancora sporadicamente e irregolarmente: alle molte difficoltà logistiche, legate soprattutto ai note-

74 Ivi.

75 Il 2 giugno 1946 Gaetano Martino viene eletto deputato al Parlamento per il Collegio di Catania nelle liste dell’Unione Democratica Nazionale. Fa parte di questo gruppo fino al gennaio 1947 quando passa al Partito Liberale Italiano.

76 *L’assemblea del nostro Distretto - Milano - 30 e 31 agosto 1947*, in «Il Rotary. Rivista mensile del 46° Distretto d’Italia», Nuova Serie, n. 1-2 (luglio-agosto 1947), p. 4.

77 *Presidenti e Segretari dei nostri Clubs*, in «Il Rotary. Rivista mensile del 46° Distretto d’Italia», Nuova Serie, n. 1-2 (luglio-agosto 1947), p. 4.

78 *Giorni ore e luoghi di riunione dei Rotary Clubs d’Italia*, in «Il Rotary. Rivista mensile del 46° Distretto d’Italia», Nuova Serie, n. 1-2 (luglio-agosto 1947), p. 39.



Rotary International NOTICE OF ADMISSION OF THE ROTARY CLUB		FORWARD PASS TO:	
OF Messina, Italy (READMITTED CLUB)		47 SEP 1947	
Dist. 46 Pop. 176,794		-OD- TR- PO- -600- 900- 500- -330- C-42.0- 200- CEO MAO BIO	
CHARTER NO. 3112		DATE ORIGINALLY ORGANIZED: 3 May, 1928	
DATE ADMITTED: 16 September, 1947		DATE ORIGINALLY ADMITTED: 11 April, 1929	
NUMBER OF CHARTER MEMBERS: 49		DATE CHARTER CANCELED: 31 December, 1938	
MEETING DAY: Thursday (2nd and 4th)		DATE REORGANIZED:	
HOUR: 13:00		GOVERNOR: Achille Bossi	
PLACE: Grand Hotel		NUMBER OF SUBSCRIPTIONS TO "THE ROTARIAN":	
PRESIDENT: On. Prof. Dott. Gaetano Martino (ed.-controversialist-psychology) Piazza Duomo 307 Messina Italy		CORRESPONDENCE— IF NOT IN ENGLISH SHOULD BE IN:	
SECRETARY: Barone Comm. Salvatore de Lisi Marullo (wine aff.) Villa Marullo Viale Circumvallazione Messina Italy		SIGNATURE: S.S. DATE: 22 September, 1947	

Documento originale del Rotary International, compilato il 22 settembre del 1947, con la data di riammissione del Rotary Club di Messina (16 settembre 1947)

voli danni prodotti dalla guerra, si aggiunge la grave crisi economica e morale della città. Tutto ciò genera una fase di stasi operativa, così motivata nel rapporto mensile che il segretario Salvatore De Lisi Marullo invia alla rivista «Il Rotary»⁷⁹:

Il Rotary Club di Messina, pur rimanendo profondamente inserito nella vita economica, industriale e culturale della città e della regione, ha allentato durante la stagione estiva la propria attività sociale e non l'ha pienamente ripesa dati i continui impegni del Presidente On. Prof. Gaetano Martino e del Tesoriere On. Comm. Uberto Bonino alla Costituente ove siedono quali deputati, e quello di molti Soci delle categorie agricole ed affini tenuti in provincia per i raccolti autunnali. Nella seconda decade di Ottobre il Club si riunirà in assemblea per procedere alla rinnovazione del Consiglio, ritardata fin qui, e per stabilire il programma della regolare ripresa del Club.

⁷⁹ *Rotary di Messina*, in «Il Rotary. Rivista mensile del 46° Distretto d'Italia», Nuova Serie, n. 3 (settembre 1947), p. 108.



Dopo la ripresa autunnale della vita associativa, due sole volte i 48 rotariani messinesi si riuniscono alle ore 13 al Grand Hôtel: il 27 novembre e l'11 dicembre 1947. Entrambe le riunioni sono presiedute dal vicepresidente avvocato Salvatore Ziino, essendo il presidente Martino impegnato attivamente al Parlamento nella prima commissione per l'esame dei disegni di legge.

La prima adunanza del 1948 si tiene però l'8 gennaio sotto la sua presidenza. Gaetano Martino rivolge a tutti i soci un augurio di buon anno, scusandosi di non averlo potuto fare prima perché trattenuto a Roma da inderogabili impegni politici. Dietro sua indicazione il vicepresidente Ziino lamenta la scarsa frequenza dei soci e auspica "che il Club di Messina ritorni alle sue tradizioni, perché prima che il Rotary fosse sciolto in Italia, l'antico Club di Messina figurava tra quelli che si segnalavano per le più alte percentuali di presenza"⁸⁰.

È ancora Martino a presiedere, dopo un'assenza di oltre un mese, la riunione del 26 febbraio 1948 alla quale partecipa il "rotariano visitatore" onorevole professore Girolamo Bellavista⁸¹ del Rotary Club di Palermo, amico personale e collega di partito del presidente. Il socio professore Salvatore Barberi, direttore della Clinica Pediatrica nell'Ateneo peloritano, discute sull'*Assistenza dell'Infanzia*. Gaetano Martino "osserva che ci troviamo in un periodo di ricostruzione e che l'assistenza dell'infanzia costituisce uno dei principali punti programmatici umanitari per la sistemazione delle generazioni future. Specie il problema della tutela dell'infanzia abbandonata, tanto spaventevolmente aggravato dalla guerra, ha bisogno di studio e di soccorso, e nessun meglio del Prof. Barberi ne conosce gli elementi"⁸². Egli chiude poi la seduta con le seguenti importanti valutazioni⁸³:

80 *Rotary Club di Messina. Ammonimento presidenziale*, in «Il Rotary. Rivista mensile del 46° Distretto d'Italia», Nuova Serie, n. 8 (febbraio 1948), p. 50.

81 Girolamo Bellavista, nato a Palermo nel 1908, è ordinario di Diritto e Procedura Penale nell'Università di Messina ed è deputato per la prima legislatura repubblicana nelle liste del Partito Liberale Italiano.

82 *La vita dei nostri Clubs. L'assistenza all'infanzia*, in «Il Rotary. Rivista mensile del 46° Distretto d'Italia», Nuova Serie, n. 9 (marzo 1948), p. 71.

83 Ivi, p. 72.



Con queste relazioni veramente notevoli e con quelle già predisposte per le riunioni venture, l'attività del Club di Messina, saldamente risorto tra le rovine della bella ed incantevole città del Peloro, vale come una magnifica attestazione di volontà e di fede nel sicuro risorgimento della città, che i due cataclismi del terremoto del 1908 e dell'ultima guerra non hanno prostrato e che presto risplenderà ancora come una delle più fulgide gemme del diadema della grande madre Italia, la quale trasse dalla grande Isola la prima scintilla del Risorgimento nazionale.

Nell'incontro del 22 aprile 1948 il vicepresidente ed i soci si congratulano con il presidente onorevole Gaetano Martino che è stato confermato deputato al Parlamento nazionale⁸⁴, con l'onorevole avvocato Vinicio Ziino⁸⁵ che è stato nominato senatore, con l'onorevole Uberto Bonino⁸⁶ che è stato rieletto, con i soci commendatore ragioniere Francesco Saija⁸⁷ e principe dottore Carlo Stagno d'Alcontres⁸⁸ per la loro nuova nomina politica⁸⁹.

84 Gaetano Martino, eletto nelle file del Partito Liberale Italiano dalla I alla IV legislatura, nel maggio 1948 è nominato vicepresidente della Camera dei Deputati, carica che mantiene fino al febbraio 1954.

85 Vinicio Ziino, industriale e commerciante, nato a Messina nel 1900, consulente nazionale designato dalla Confederazione Commercianti (Commissione Finanza e Tesoro), deputato all'Assemblea Regionale Siciliana nella lista della Democrazia Cristiana (Collegio di Messina), viene eletto senatore nel 1948 nel Collegio di Patti con 51.091 voti di preferenza per la lista del Partito Democratico Cristiano.

86 L'industriale Uberto Bonino, già deputato all'Assemblea Costituente per la prima legislatura repubblicana, nel 1948 viene rieletto nel CUV della seconda legislatura. Vicepresidente della Commissione Industria e Commercio, appartiene al Gruppo Parlamentare del Partito Nazionale Monarchico.

87 Francesco Saija, industriale, ragioniere e perito commerciale, nato a Messina nel 1914, già presidente della Camera di Commercio e dell'Associazione Provinciali e Commercianti di Messina, presidente nel 1947 dell'Unione delle Camere di Commercio della Sicilia e membro del Consiglio Superiore del Commercio, viene eletto deputato al Parlamento Nazionale (Collegio di Catania-Messina-Siracusa-Ragusa-Enna) con 15.578 voti di preferenza nella lista del Partito Nazionale Monarchico.

88 Carlo Stagno d'Alcontres, nato a Palermo nel 1912, cognato di Gaetano Martino, viene eletto senatore in Sicilia nella seconda legislatura repubblicana nella lista del Partito Liberale Italiano e fa parte del Gruppo Parlamentare Libero-Social-Repubblicano.

89 Cfr. *La vita dei nostri Clubs. Consoci in Parlamento*, in «Il Rotary. Rivista mensile del 46° Distretto d'Italia», Nuova Serie, n. 12 (Messina, giugno 1948), p. 97.



Il giorno dopo Martino viene rieletto presidente dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti.

L'8 maggio 1948 l'onorevole Gaetano Martino è eletto vicepresidente della Camera dei Deputati⁹⁰. Ormai la politica lo assor-



Manifesto della candidatura di Martino all'Assemblea Costituente

e sapiente guidata dal V. Presidente Avv. Ziino e dal Segr. Bar. De Lisi Marullo⁹². Il presidente onorevole professore Gaetano Martino infatti, assorbito dai tanti impegni politici e didattici, risulta pressoché assente.

Il 7 novembre il Governatore Gian Paolo Lang, primo presiden-

te quasi totalmente, lasciandogli poco tempo da dedicare al Rotary. Nell'importante XIII Congresso del 46° Distretto-Italia, che si svolge in Sicilia dal 10 al 15 maggio 1949, egli riesce a fare solo una fugace comparso durante la "Giornata terza" ospitata a Messina nel pomeriggio del 12 maggio⁹¹.

Nell'ottobre 1949, commentando la ripresa dell'attività del Club di Messina, il segretario De Lisi Marullo dalle pagine della rivista «Il Rotary» fa presente che essa è "sempre viva e sempre amorevolmente vigilata

90 Cfr. *L'on. Gaetano Martino vice presidente della Camera*, in «Notiziario di Messina. Quotidiano di informazione», VI, n. 108 (9 maggio 1948), p. 2: "Nella seduta di ieri la Camera dei Deputati ha eletto Vice Presidente l'On. Prof. Gaetano Martino, Rettore della nostra Università. L'alta carica a cui è stato designato l'illustre nostro concittadino è motivo di compiacimento per la città di Messina che annovera tra i suoi rappresentanti al Parlamento Nazionale un uomo insigne il quale, dopo avere raggiunto una degna fama nel campo scientifico, si afferma ora nella vita politica italiana".

91 *Conferenze, Relazioni e Conversazioni*, in «Rotary. Rivista mensile del 46° Distretto d'Italia», XXV, n. 5 (maggio 1949), p. 71.

92 *Vita dei nostri Clubs. Messina*, in «Rotary. Rivista mensile del 46° Distretto d'Italia», XXV, n. 11 (novembre 1949), p. 114.



te italiano del Rotary International, visita il Club di Messina. L'evento straordinario registra l'eccezionale presenza dell'85% dei soci e quella del presidente Martino, che presiede l'incontro. I due maggiori Club siciliani sono rappresentati dall'avvocato Paternostro del Rotary di Palermo e dall'avvocato Lombardo Indelicato del Rotary di Catania. L'onorevole Martino nel suo discorso ufficiale di saluto mette in rilievo "il carattere di intimità dell'accoglienza non soltanto per i legami di parentela che uniscono la famiglia del Governatore alla città, ma anche e soprattutto perché, a parte la carica che attualmente ricopre, in lui abbiamo e riconosciamo il più fervido e sincero membro della famiglia rotariana"⁹³. La seduta si chiude con una relazione del socio professore Salvatore Barberi sugli esiti del XX Congresso di Pediatria svoltosi qualche giorno prima a Taormina.



Salvatore De Lisi Marullo

Rientrato a Messina per le festività natalizie l'onorevole Gaetano Martino presenzia alla riunione del 22 dicembre 1949. Dopo aver formulato in apertura un vivo augurio di circostanza, passa subito la parola al segretario De Lisi Marullo il quale annuncia che "con l'anno nuovo le sedute del Club saranno portate a tre mensili"⁹⁴. Dal 1950 dunque anche il Rotary di Messina, come altri Club italiani, delibera di aumentare il numero delle riunioni mensili. In via del tutto sperimentale, e dopo un'articolata discussione cui partecipa lo stesso presidente, si decide di alternare le riunioni conviviali (sempre al Grand Hôtel) alle ore 13,30 ed alle ore 20.

93 *Vita dei nostri Clubs. Messina*, in «Rotary. Rivista mensile del 46° Distretto d'Italia», XXVI, n. 1 (gennaio 1950), p. 19.

94 Ivi, p. 10. La decisione di portare a tre le sedute mensili viene ribadita in *Giorni, ore e luogo delle Riunioni Conviviali dei nostri Rotary Club*, ivi, p. 42: "Messina. [Giorni di riunione:] 2° e 4° Giovedì del mese. [Ora:] 13. [Luogo:] Grand Hôtel (una 3ª riun. da fissarsi)".



La restante parte dell'anno rotariano 1949-1950 è gestita soprattutto dal segretario Salvatore De Lisi Marullo. Nella riunione dell'8 giugno 1950, dopo la commemorazione di "Donna Giovanna Marullo Balsamo dei principi di Castellaci, vedova De Lisi" e madre del segretario del Club, si procede al rinnovo delle cariche per il nuovo anno sociale. Preso atto dell'indisponibilità del professore Martino alla riconferma nell'incarico, all'unanimità viene eletto presidente del Rotary Club di Messina l'avvocato Salvatore Ziino, già vicepresidente del sodalizio. Il Consiglio direttivo risulta così costituito⁹⁵:

Presidente ZIINO Avv. SALVATORE
Presidente Uscente MARTINO On. Prof. GAETANO
Vice Presidente CASTRONOVO Prof. Dott. ETTORE
Consigliere Segretario DE LISI MARULLO B.ne Cav. Gr. Cr. SALVATORE
Tesoriere GRASSO Cav. Dott. LEONARDO
Consiglieri ANDÒ Comm. Dott. GIROLAMO, BAJARDI Cav. Dott. ANTONINO
Prefetto SIRACUSANO Ing. PLACIDO

Il 23 luglio 1949, appresa la notizia della morte dell'onorevole Saro Cutrufelli⁹⁶, Gaetano Martino lo commemora alla Camera dei Deputati⁹⁷. Lo stesso fa il 23 gennaio 1951⁹⁸ per il cugino onorevole Giuseppe Candela⁹⁹.

Nel 1952 l'elezione del professore Gaetano Martino a presidente della Società Italiana per il Progresso delle Scienze viene festeggiata dai tutti i rotariani messinesi¹⁰⁰:

Il Rotary Club di Messina, riunitosi in assemblea plenaria il 5 giu-

95 *Vita dei nostri Clubs. Messina*, in «Rotary. Rivista mensile del 46° Distretto d'Italia», XXVI, n. 7 (luglio 1950), p. 187. Il 26 giugno 1950 il corpo accademico rielegge Gaetano Martino rettore dell'Università per il triennio 1950-1953. Cfr. N. SCAGLIONE, *Avvenimenti a Messina dal 1908 al 1950*, cit., s.n.p.

96 Rosario (Saro) Cutrufelli, ingegnere, è iscritto nel Rotary Club di Messina nel 1931 nella categoria "Ingegneria stradale".

97 *Discorsi Parlamentari di Gaetano Martino*, Roma 1977, Camera, 23 luglio 1949.

98 Ivi, 23 gennaio 1951.

99 Giuseppe Candela, avvocato, nasce a Messina il 22 gennaio 1894. Dopo la sua elezione a deputato della Costituente per la provincia di Messina, entra nel Rotary Club di Messina nella categoria "Avvocatura (Diritto Penale)".

100 *Al Rotary Club*, in «Gazzetta del Sud», I, n. 52 (Messina, 6 giugno 1952), p. 4.





Gaetano Martino
all'inaugurazione
dell'anno accademico
dell'Università
di Messina nel 1952



Gaetano Martino
pronuncia il discorso
inaugurale del 237°
anno dell'Accademia
di Scienze ed Arti

gno 1952 sotto la Presidenza dell'avv. Ziino Salvatore, avendo appreso con grande soddisfazione la nomina del consocio On. Prof. Gaetano Martino a Presidente della Società italiana per il progresso delle Scienze, con voto unanime ha deciso l'invio di un telegramma di plauso.

Durante la seduta del 4 novembre 1954 il presidente del Rotary di Messina professore Letterio Cannavò rievoca *Le giornate gloriose della Prima Guerra Mondiale*, traendone spunto per auspicare l'atteso ritorno di Trieste all'Italia. Nell'occasione vengono inviati due telegrammi: uno al rotariano messinese e Ministro degli Esteri onorevole Gaetano Martino, l'altro al presidente del Club di Trieste¹⁰¹.





Gaetano Martino durante i lavori della Conferenza di Messina, 1-3 giugno 1955

Per l'inaugurazione dei lavori della "Conferenza di Messina" (1-3 giugno 1955), fortemente voluta da Gaetano Martino nel rilancio del processo di unificazione europea¹⁰², il consiglio direttivo del Rotary Club di Messina invia un telegramma di felicitazioni e auguri a firma del presidente professore Letterio Cannavò.

Su invito del nuovo presidente del Club professore Salvatore Pugliatti¹⁰³, rettore dell'Università di Messina, il socio "seniore attivo" onorevole professore Gaetano Martino presenza il 6 agosto 1959 con la moglie Alberta Stagno d'Alcontres alla riunione conviviale d'inaugurazione che si tiene sulla terrazza dell'Irrera Mare¹⁰⁴.

L'1 agosto 1963 Martino, "presidente del Parlamento Europeo e illustre past President"¹⁰⁵, partecipa insieme alla moglie alla conviviale d'inaugurazione del nuovo anno sociale del Rotary

del Rotary Internazionale - Italia», XXX, n. 12 (dicembre 1954), p. 534. Nel gennaio 1954 Gaetano Martino è nominato Ministro della Pubblica Istruzione nel Governo Scelba; subentra poi, nel settembre successivo, al dimissionario Piccioni come Ministro degli Esteri, incarico che mantiene nel Governo Segni (1955-1957).
102 In proposito si veda R. BATTAGLIA, *Gaetano Martino e la politica estera italiana (1954-1964)*, Messina 2000.

103 Sulla poliedrica e prestigiosa figura di Salvatore Pugliatti (Messina 1903 - Ragusa 1976), socio del Club dalla primavera del 1956 nella categoria "Insegnamento superiore (Giurisprudenza)", si veda, per ultimo, L. FERLAZZO NATOLI, *Nel segno del destino. Vita di Salvatore Pugliatti*, Soveria Mannelli 2008

104 Cfr. «Rotary. Rivista Mensile dell'87° Distretto del Rotary Internazionale - Italia», XXXV, n. 12 (dicembre 1959), p. 589.

105 «Rotary. Bollettino del Rotary Club d'Italia», XXXIX, n. 10 (ottobre 1963), p. 503. Gaetano Martino è presidente del Parlamento Europeo dal 1962 al 1964.





Club di Messina presieduta dal professore Vittorio Siracusa¹⁰⁶ e svoltasi nella suggestiva cornice dell'Irrera Mare¹⁰⁷.

All'inizio del nuovo anno sociale 1964-1965 il socio Martino invia al consiglio direttivo una lettera di dimissioni, motivate dai molti impegni politici che gli impediscono di partecipare attivamente alla vita associativa. Nella sede del Club (l'elegante terrazza del Riviera Hotel sito sul viale della Libertà) il presidente Vittorio Siracusa propone che "S.E. Martino, distintosi per meriti eccezionali in armonia con le finalità ed i principi rotariani, venga eletto socio onorario del Rotary Club di Messina. La proposta è accettata all'unanimità"¹⁰⁸.

Il 5 luglio 1965 s'insedia il nuovo presidente professore Francesco Monforte¹⁰⁹; l'onorevole professore Gaetano Martino è confermato socio onorario per l'anno sociale 1965-1966. Tale carica viene rinnovata dallo stesso presidente per il successivo anno rotariano.

Anche il presidente eletto per l'anno 1967-1968, l'avvocato Oscar Andò¹¹⁰, riconferma Martino come socio onorario.

Gaetano Martino, sofferente di una neoplasia polmonare, muore il 21 luglio 1967 nella sua casa di Roma. Tra i tanti necrologi pubblicati nei giorni successivi sulla stampa locale spicca quello del Rotary Club di Messina¹¹¹:

106 Vittorio Siracusa, nato a Messina il 10 novembre 1896, laureato in Medicina e Chirurgia il 7 luglio 1921, ammesso come socio nel maggio del 1959, è professore ordinario di Medicina Legale e delle Assicurazioni e direttore dell'omonimo istituto nell'Università di Messina.

107 Cfr. «Rotary. Rivista Mensile dell'87° Distretto del Rotary Internazionale - Italia», XXXIX, n. 10 (ottobre 1963), p. 505.

108 *Verbali dell'Anno Rotariano 1964-1965*, ms. conservato nell'Archivio del Rotary Club di Messina, p. 4.

109 Francesco Monforte, ordinario di Chimica Farmaceutica e Tossicologica all'Università di Messina, fa parte dal 1947 del Rotary Club di Messina nella categoria "Insegnamento superiore (Chimica farmaceutica)".

110 Oscar Andò, nato a Messina il 21 luglio 1904, avvocato, sindaco della città nel 1961, è socio del Club dal febbraio 1960 nella categoria "Avvocatura (Diritto amministrativo)".

111 Lo stesso testo si legge nella «Gazzetta del Sud», XVI, n. 200 (22 luglio 1967), p. 16 e nella «Tribuna del Mezzogiorno», XIV, n. 201 (23 luglio 1967), p. 16.



*Il Rotary Club di Messina
partecipa con profondo dolore
la scomparsa del Socio Onorario
On. Prof. GAETANO MARTINO
già Presidente del Club*

A nome del rotariano nonché rettore dell'Ateneo messinese Salvatore Pugliatti, "impegnato fuori Messina", il professore Angelo Falzea, prorettore e preside della Facoltà di Giurisprudenza, commemora ufficialmente con un discorso nell'Aula Magna dell'Università l'insigne politico e docente. È però il rotariano professore Luigi Carmona¹¹², direttore della Clinica Chirurgica Generale e Terapia Chirurgica nella Facoltà di Medicina e Chirurgia, a tratteggiarne il profilo scientifico.

L'ex rotariano professore Mario Teti, presidente dell'ANPUR (Associazione Nazionale Professori Universitari di Ruolo), ne delinea invece la carriera universitaria sulla stampa locale¹¹³:

112 Luigi Carmona, nato a Grotte (Agrigento) l'11 agosto 1895, ordinario dal 1946 di Clinica Chirurgica Generale e Terapia Chirurgica e direttore del relativo istituto nell'Università di Messina, entra nel Rotary Club di Messina nella categoria "Insegnamento superiore (Chirurgia)" nel 1943 (cfr. *infra*, nota 50).

113 M. TETI, *Docente appassionato e ricercatore geniale*, in «Tribuna del Mezzogiorno», XXIV, n. 200 (Messina, 22 luglio 1967), p. 4. Mario Teti, nato a Napoli il 28 aprile 1914, docente di Microbiologia nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Messina, ammesso il 19 febbraio 1960 nella categoria "Insegnamento superiore (Microbiologia)", si dimette da socio all'inizio dell'anno sociale 1966-1967. Della "Scuola fisiologica Messinese", ricordata nella commemorazione di Martino dal professore Teti, due dei più qualificati esponenti risultano iscritti al Rotary Club di Messina: Giovanni Aragona, ammesso nella primavera del 1956 nella categoria "Insegnamento superiore - Chimica biologica", docente di Chimica biologica e poi di Fisiologia umana, immaturamente scomparso nel 1958 (cfr. *Lutti rotariani*, in «Rotary. Bollettino dei Rotary Club d'Italia», XXXIV, n. 2 [febbraio 1958], p. 100); Gaetano Livrea, nato ad Avellino il 17 novembre 1909, il suo primo allievo interno, ordinario di Fisiologia umana e in seguito Rettore del Ateneo messinese, viene cooptato dal Club di Messina nel febbraio 1960, ammesso nella categoria "Insegnamento superiore (Fisiologia umana)" è riammesso ufficialmente il 1° dicembre 1965. All'Accademia Peloritana dei Pericolanti l'8 aprile 1968 commemora il maestro Gaetano Martino (cfr. G. LIVREA, *Commemorazione di Gaetano Martino*, in «Atti della Accademia Peloritana dei Pericolanti», LXI, A.A. CCXL-CCXLII [1967-70], CV della IV serie, Messina 1970, pp. 5-37).



GAETANO MARTINO, fu professore universitario di ruolo a poco più di 30 anni, dopo appena sette anni di laurea. Biologo nel senso più pieno della parola, egli fu medico prima ancora che fisiologo: infatti, subito dopo la laurea, conseguita a Roma a soli 23 anni, egli frequentò la seconda clinica medica dell'Università di Berlino, e poi il reparto di Medicina interna dell'Ospedale di Saint-Antoine di Parigi.

Poi venne la vocazione sperimentale, vennero gli anni duri della preparazione scientifica: lo studio insonne e severo nell'Istituto di Fisiologia vegetativa nell'Università di Francoforte sul Meno; nel Laboratorio di fisiologia dell'Università di Londra; negli istituti di fisiologia della Università di Roma e di Messina. Scuole italiane e straniere; osservazioni attente e profonde dei metodi di indagine; degli strumenti di ricerca, delle interpretazioni critiche altrui, gli consentirono di associare il rigore scientifico teutonico e la scanzonata precisione britannica con la passione e l'entusiasmo latino.

Assistente di ruolo nell'Università di Messina a 25 anni, a 40 Martino era già così noto in Italia e all'estero, da essere chiamato ad insegnare fisiologia nell'Università di Asuncion nel Paraguay, dove per 4 anni Egli visse le meravigliose esperienze del pioniere in una Nazione all'inizio del suo sviluppo scientifico.

Poi, il ritorno in Italia, la cattedra di chimica biologica e di fisiologia umana nell'Università di Messina; il tempo dello studio ponderato e profondo dei problemi di fisiologia dapprima sulla scia delle ricerche di Amantea sull'epilessia; poi su quelle concernenti i riflessi condizionati. Nel Cane e nell'Uomo, la sensibilità dell'analizzatore ottico fu indagata mediante elaborazione di riflessi condizionati per stimoli luminosi di diverso colore e per stimoli acustici di qualità diversa; la sensibilità dell'analizzatore acustico fu sezionata in campi strettissimi.

Fu possibile dimostrare che, quanto più rapida è l'estinzione di un riflesso, tanto meno agevole ne è l'elaborazione e che se il Cane presenta già estinto uno dei due riflessi, la messa in gioco dell'altro ne favorisce la ricomparsa. Tali processi di agevolazione sono dovuti ad esaltazione della sensibilità del centro riflesso; essi si verificano anche a proposito dei riflessi genitali condizionati dal Cane.

Seguirono le ricerche sul metabolismo del glucosio: fu analizzata l'azione del peptone, del glucagone e numerose altre sostanze sulla glicogenesi epatica; fu dimostrato il fatto che l'attività gli colitica di sezioni di midollo spinale sono più spiccate nella sostanza grigia anziché in quella bianca. Ed ecco, infine, il gruppo di ricerche sulla fisiologia della nutrizione: la differenziazione della vitamina anti-sterile in due diversi fattori: E/1 ed E/2, cui si aggiunge l'azione di un agente non isolato chimicamente, ma sicuramente presente nella polvere di germi di grano, che presiede allo sviluppo sessua-



le nella specie Pollo. In effetti in questo animale, la inanizione di una certa durata comporta la regressione dei caratteri sessuali secondari che può giungere alla trasformazione in cappone. Seguirono gli studi sul digiuno e sulla rialimentazione dopo il digiuno; e poi tante e tante altre ricerche. Ma Gaetano Martino non fu solo ricercatore preciso e geniale: fu anche docente appassionato, Antonino Maugeri ricorda che subito dopo la guerra, valorosamente combattuta, Gaetano Martino assunse volontariamente il peso della riorganizzazione della Università di Messina. Tagliato fuori il Rettore di un tempo, S. Sgroso, le aule, le biblioteche, i laboratori scientifici erano divenuti bivacchi di soldati, che non era possibile estromettere dall'Università perché gli Alleati riconoscevano una sola Autorità, quella comunale. Ma Gaetano Martino dopo mesi e mesi di viaggi a Palermo, di suppliche, di sacrosante ire, riuscì ad ottenere l'autorizzazione a riaprire il nostro massimo tempio della cultura.

Giorno per giorno, ricostruì le aule, ripristinò le biblioteche, riportò al primitivo splendore il nostro Ateneo, aggiunse ad esso un'opera ancora incompiuta, che si deve solo al suo genio, alla sua passione, alla sua autorità di maestro e di scienziato: il Policlinico di Messina. Non dirò nulla di Gaetano Martino, uomo politico, perché la sua attività di Ministro, di Parlamentare italiano ed europeo, di negoziatore dell'accordo per Trieste, del Patto di Messina per il Mercato Europeo e per l'Euratom, sono a tutti noti. Non dirò nulla di questo anche perché ritengo che l'attività politica gli abbia sottratto tempo per i suoi studi, per le sue indagini sperimentali. Ma, forse, egli ha voluto esercitare anche l'attività politica, pur rimpiangendo quella scientifica, perché - come egli ebbe a dire - la politica è l'esperienza che ciascuno deve fare nel mondo sociale in cui è chiamato a vivere se vuole esattamente sapere su chi e su che cosa può fare assegnamento nel mettere in opera il programma della sua vita.

Ed il programma della vita di Gaetano Martino fu vasto, completo, elevato. Fu tale che l'Associazione dei Professori di Ruolo di Messina lo addita ad esempio agli studenti, agli assistenti, ai docenti di questo glorioso Ateneo.

Qualche settimana dopo, in una seduta straordinaria del Rotary Club di Messina, Gaetano Martino viene commemorato nel salone del Riviera Hotel dal socio professore Salvatore Barberi, suo vecchio amico e collega alla Facoltà di Medicina e Chirurgia di Messina¹¹⁴:



114 *La seduta del Rotary dedicata all'on. Martino*, in «Gazzetta del Sud», XVI, n. 222 (Messina, 13 agosto 1967), p. 5.

Il Rotary Club di Messina, lunedì scorso ha commemorato il suo socio onorario on. Prof. Gaetano Martino che del Club è stato Presidente nell'immediato dopoguerra. La seduta, tenutasi all'Hotel Riviera, è stata interamente dedicata ad onorare la memoria dell'estinto, presenti numerosi soci e loro familiari.

Dopo una breve introduzione del Presidente del Rotary Club, on. Oscar Andò, il quale ha sottolineato il particolare significato della rievocazione nel segno della solidarietà rotariana, ha preso la parola l'oratore ufficiale, on. Salvatore Barberi per illustrazione delle realizzazioni conseguite dall'illustre scomparso nel corso della sua carriera di docente e di politico. Martino - ha detto l'oratore - entrò a far parte del Rotary fin dal 1934 quando, vincitore di concorso alla cattedra di Fisiologia Umana, ritornò a Messina, dopo un triennio di esperienza didattica e scientifica ad Assuncion. E ne era segretario nel 1938, quando il Rotary fu sciolto, sulla scia di quanto qualche anno prima era stato operato in Germania. Ma da quando la fine della guerra, in Sicilia, il Comando alleato ne assunse la direzione militare ed amministrativa, egli ne chiese ed ottenne che Messina potesse ridar vita al suo Club, di cui egli curò la riorganizzazione e ne fu per circa un quadriennio il Presidente. Trasferito più tardi all'Università di Roma egli, in omaggio alle norme statuarie, presentò le sue dimissioni dal Club. Ma Messina non volle privarsi del suo nome e lo nominò e lo confermò ogni anno socio onorario. L'oratore ha poi ricordato l'attività scientifica che il prof. Martino seppe offrire nel campo della Fisiologia durante il periodo più fecondo della sua attività di studioso che va dal momento in cui egli pervenne alla cattedra universitaria fino all'inizio dell'ultima guerra mondiale, quando fu chiamato alle armi quale ufficiale medico superiore nella Marina Militare. Di particolare interesse, le ricerche sui riflessi condizionati, sulla dieta più idonea per i lavoratori della terra, sui rapporti tra tiamina e campo visivo, indagini che conferirono a Martino una posizione di avanguardia nell'ambito della fisiologia europea.

Maestro vigile ed appassionato egli seppe infondere amore ed entusiasmi per la ricerca scientifica ad una vasta schiera di allievi, alcuni dei quali (Aragona, Alibrandi, Livrea, Barbaro) hanno tenuto alta dalla cattedra la tradizione della scuola di Fisiologia di Messina. Chiamato in un momento particolarmente confuso a reggere le sorti dell'Università di Messina, quale rettore, egli seppe far risorgere dalle macerie materiali e morali della guerra, la nostra Università, potenziandola nel tempo attraverso l'istituzione o la ricostruzione di nuove facoltà (quella di Economia e Commercio e quella di Lettere e Filosofi) e di nuovi corsi di laurea e la creazione di strutture più idonee alle attività didattiche e scientifiche.



I doveri della posizione accademica - ha continuato l'on. Barberi - non furono soffocati in lui dall'intensa attività politica: mettendo da parte ogni calcolo elettoralistico, non volle sottrarsi ai doveri verso la Scuola ed accolse volentieri il suo trasferimento alla cattedra di Fisiologia dell'Università di Roma, lasciata libera per limiti di età, del suo grande maestro Amantea. L'alta considerazione di cui fu circondato nell'Ateneo romano apparve in tutta la sua evidenza nel momento in cui il corpo accademico di quella sede fu chiamato a designare il successore del rettore Papi, dimessosi in seguito ad un'ignobile speculazione che minacciava la impalcatura stessa della struttura universitaria. In questo clima Martino ottenne la maggioranza assoluta dei consensi pur figurando tra i candidati ufficiali un cattolico ed un marxista.

L'on. Prof. Barberi è passato a trattare dell'attività politica di Gaetano Martino. Mentre l'opera di Martino, professore universitario e studioso di Fisiologia è più nota e meglio apprezzata nella cerchia dei tecnici, quella di Martino politico ha avvinto l'interesse, pur sotto visuali diverse, di tutti gli strati dell'opinione pubblica. La sua attività si è inserita nella storia dei nostri tempi. Nei pochi mesi in cui resse il Dicastero della Pubblica Istruzione, Egli si rese promotore di una serie di provvedimenti legislativi intesi a potenziare la Scuola nel suo complesso e l'Università in particolare, che egli riconosceva palestra insostituibile di uomini liberi.

La Sua figura di statista si affermò però più decisamente - ha detto Barberi - quale ministro degli Esteri. Al suo nome è legata la restituzione di Trieste all'Italia e, insieme a De Gasperi, a Schumann, ad Adenaur, a Spaack, egli fu, fin dall'inizio, convinto assertore dell'idea europeista: la comunità europea gettò le sue basi proprio nel Convegno di Messina, per avere conferma ufficiale due anni dopo con il trattato di Roma, nel marzo 1957, che porta per l'Italia la firma di De Gasperi e di Martino. Del Parlamento Europeo egli fu, per concorde volontà dei rappresentanti dei sei paesi del Mec, prestigioso Presidente, mentre veniva nominato più tardi Presidente del Partito Liberale Italiano.

L'oratore ha tratteggiato gli aspetti profondamente umani della personalità di Martino emersa dal suo atteggiamento di fronte ai doveri accademici e politici, nel momento in cui un male incurabile ne minava la resistenza fisica. Egli continuò a seguire la vita dell'Ateneo romano fino agli ultimi giorni di vita, né volle disertare le sedute di facoltà. E anche settimane prima della sua immatura fine volle commemorare ai Lincei, con accenti indimenticabili, il suo grande maestro scomparso né volle mancare in Campidoglio alla celebrazione del decennale dei Patti di Roma.

L'oratore ha così concluso: «alla memoria di quest'uomo, che





Enrico Vinci, Vito Noto e Rosario Battaglia in occasione della commemorazione del 45° anniversario della "Conferenza di Messina"

seppe cogliere l'essenza più genuina dello spirito comunitario, il Rotary di Messina si inchina con profonda commozione e si associa al dolore della famiglia per l'immaturo scomparsa dello scienziato geniale, dello statista insigne, dell'amministratore saggio, del rotariano convinto».

In occasione del 45° anniversario della Conferenza di Messina - coincidente con i 100 anni dalla nascita di Gaetano Martino - giovedì 1 giugno 2000 nel Foyer del Teatro Vittorio Emanuele il Rotary Club di Messina presieduto dal professore Vito Noto commemora, insieme ad altri Club Service cittadini, quello che è stato uno dei suoi soci più insigni dedicandogli l'importante convegno *Gaetano Martino: una vita come servizio*. Presenti la figlia dello statista Carla e l'ambasciatore Francesco Paolo Fulci, presidente del Comitato per le celebrazioni del centenario della nascita di Gaetano Martino. L'insigne politico messinese viene ricordato da Enrico Vinci, già segretario del Parlamento Europeo e suo stretto collaboratore. La manifestazione include diversi altri interventi e le relazioni degli storici Marcello Saija, Maria Teresa Di Paola, Luciana Caminiti e Rosario Battaglia. Fa da moderatore il professore Giuseppe Buttà, preside della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Messina. L'evento è così recensito dalla stampa locale¹¹⁵:

«Martino aveva un bisogno quasi fisico di tornare nella sua amata

115 S. DI GIACOMO, *Gaetano Martino ricordato nel 45 anniversario della Conferenza di Messina. L'orgoglio di essere messinese*, in «Gazzetta del Sud», XLIX, n. 149 (Messina, 3 giugno 2000), ristampato in *Rotary Club di Messina. Anno 1999-2000*, a cura di V. Noto, Messina 2000, pp. 131-132.



Messina, di essere vicino alla gente: ricordo quando nei week-end, a volte tornando dopo decine di ore di viaggio da New York e in treno da Roma, andava al partito e riceveva centinaia di persone, dal semplice cittadino al rettore dell'Università, tutti ugualmente a fare la fila. Era l'uomo della sua città, simbolo della grande tradizione di famiglia, dal padre Antonio, sindaco della città di inizio secolo, al fratello Giuseppe, protagonista al Comune e alla Provincia e insieme della vitalità della classe dirigente e produttiva, quella rappresentata da Bonino, da Rodriguez, da Cassaro, da Bosurgi». Così Enrico Vinci, già segretario del Parlamento europeo e prezioso collaboratore di Gaetano Martino, ricorda l'identità messinese del celebre esponente liberale, ministro degli Esteri e padre dell'Europa che proprio nella città dello Stretto vide i suoi natali.

Per commemorare la figura dell'illustre statista il Comitato dei club service (Ambiente e vita, Fidapa, Inner Wheel, Kiwanis-kiwanis, Rotary-Rotaract, Soroptimist) ha organizzato, in un gremito foyer del Teatro Vittorio Emanuele, la conferenza dal titolo "Una vita come servizio".

La cerimonia è stata introdotta dal presidente del Comitato club service, Cosimo Inferrera, che ha messo in rilievo gli aspetti etici di Martino, politico di prestigio che guardava sempre alla politica come servizio, valore e strumento per avvicinarsi alla gente. Un politico che guardava lontano, come ha ricordato l'ambasciatore Francesco Paolo Fulci, presidente del Comitato per le celebrazioni del centenario della nascita di Gaetano Martino, che prevede diverse iniziative che culmineranno nel prossimo novembre con l'inaugurazione del monumento, finanziato dalla Fondazione Bonino-Pulejo, in un angolo di piazza Unione Europea che guarda a via Garibaldi che nel progetto dovrebbe essergli intitolato, coprendo un incredibile vuoto della nostra città che per decenni ha dimenticato di ricordarlo con una strada o una piazza.

A novembre si terrà anche un convegno di studi internazionale con personalità di grande prestigio e verrà emesso un francobollo celebrativo, come già è stato fatto in Belgio, che ha ricordato Martino insieme agli altri due padri dell'Europa, Schumann e Spaak. Inoltre mille parlamentari europei, nell'ambito del pellegrinaggio del Giubileo, sosterranno nella nostra città per visitare la mostra fotografica che rievocherà i protagonisti della Conferenza di Messina del 1955, nella sua antica sede, Palazzo Zanca. A rievocare momenti di quella storica Conferenza ci ha pensato il direttore della Gazzetta del Sud, Nino Calarco, che da giovane cronista seguì la prima conferenza stampa che annunciava l'iniziativa che avviava il lungo cammino dell'unità europea e i momenti salienti dell'evento. «Era una Messina orgogliosa, vitale, dal respiro inter-





Il presidente Vito Noto e Carla Martino in occasione della commemorazione del 45° anniversario della "Conferenza di Messina"

nazionale, con la Fiera, le gare sportive di livello, l'Agosto Messinese di prestigio, una realtà che vedeva protagonista la borghesia più viva. Una città che oggi sembra aver perso la sua identità antica e luminosa e la sua voglia di riscatto e di rinascita, quella stessa che animava il grande Martino».

Con toni commossi e sinceri, Carla Martino, ha ricordato l'amore costante del padre per la città: «La nostalgia lo invadeva soprattutto quando era malato. Ricordo il dispiacere di quando vide in TV tagliata una delle ultime interviste televisive dove ricordava con orgoglio come la Conferenza che si era tenuta nella sua Messina. Sono commossa per le iniziative intraprese che mi fanno ritornare alla memoria il calore in quella città, della mia famiglia, della mia infanzia bella e colorata, e dell'impegno politico che vedeva mio padre instancabile promotore vicino alla gente, perché per lui la politica era sempre rivolta alle esigenze di chi aveva bisogno». L'incontro si è concluso con la rievocazione storica, moderata dal preside di Scienze Politiche, Giuseppe Buttà, con le relazioni degli storici Marcello Saija (*La crescita e la formazione politica 1900-1943*), Maria Teresa Di Paola (*Il primo impegno politico 1943-1946*), Luciana Caminiti (*La rinascita della città 1946-1954*), Rosario Battaglia (*La dimensione internazionale 1954-1967*).



Referenze fotografiche:

M. SAJA - A. VILLANI, *Gaetano Martino 1900-1967*, Soveria Mannelli 2011: pp. 8, 23, 28, 31, 40, 43, 44, 45

80 anni di Rotary a Messina 1928-2008, a cura di G. Molonia, Messina 2008: pp. 10, 15, 19, 22, 30, 35, 37, 41, 53



Impaginazione e stampa
Futura Print Service - Messina